IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 193 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 15 LUGLIO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il carico dell'imposta

UNICUIQUE SUUM

L'*Avanti* dell'altra sera afferma che lo Stato italiano, più o meno borghese, sopra un bilancio di due miliardi e trecento milioni, piglia in grosso un miliardo e mezzo di imposte ai consumatori, contro un mezzo miliardo appena preso ai capitalisti.

Non per entrare terzi nella polemica, la quale si è impegnata tra gli on. Cabrini e Treves, profondamente dissenzienti tra loro intorno ai benefici che dal monopolio statale delle assicurazioni-vita potranno venire alle classi proletarie: ma unicamente per rettificare alcune *inesattezze aritmetiche o contabili*, che dire si vogliano, nelle quali è incorso il direttore del giornale socialista, prendiamo la parola, parendoci opportuno che sul carico dei contribuenti italiani, purtroppo grave per tutte la classi sociali, non si falsi, sia pure in perfetta buona fede, l'opinione pubblica.

Il bilancio 1911-12 prevede una entrata effettiva di L. 2.260.026.533 alla quale contribuiscono, :

I redditi patrimoniali, con	L. 58.162.916
I rimborsi e concorsi, con	» 169.727.775
Le entrate diverse, con	» 31.501.193

di guisa che il totale della entrata effettiva, fatta questa doverosa sottrazione, discende a L. 2.000.634.651. A formare i due miliardi predetti concorrono altresì numerosi proventi, che non hanno carattere di contributo fiscale (proventi delle carceri, annualità, a carico di Società di credito, proventi delle Zecche, utili provenienti da [illegible] azione di spezzati d'argento, proventi degli annunci ufficiali, ecc.) per una somma complessiva di L. 17.910.880, per la quale l'entrata, che i contribuenti corrispondono realmente all'erario per imposte e contributi, discende fino a L. 1.982.723.771, cifra indubbiamente alta, la quale corrisponde al carico medio di L. 58 a capo.

Ciò premesso, analizziamo rapidamente e sommariamente di quali cespiti, ed in quale misura per ciascuno si componga cotesta cifra.

Dalle tre imposte dirette-terreni, fabbricati e redditi di ricchezza mobile — è previsto un gettito di L. 474.470.000 che non pesa certamente sulle classi proletarie ed è a tutto carico dei capitalisti come li chiama l'*Avanti*.

Le tasse sugli affari registrano un provento presunto di L. 272.700.000 ed anche queste non sono pagate dai lavoratori e dai nullatenenti. Esse sono giustamente ritenute indice del movimento economico ed industriale del paese e sono precisamente le industrie, che ne fanno la spesa.

Entrano, è vero, in questo gruppo di imposte, con un rendimento previsto di 45 milioni, le tasse di successione, che colpiscono tutte le classi sociali; ma è anche vero che chi non ha, non lascia patrimonio, sul quale gli eredi debbano pagare la tassa.

Seguono le imposte sui consumi, dalle quali si prevede un reddito complessivo di L. 559.329.778. Ma, a costituire questo reddito contribuiscono, anzitutto, con L. 182.500.000 le tasse di fabbricazione, che sono pagate dagli industriali e non dai lavoratori, i quali, nello sviluppo delle varie industrie di produzione, hanno il loro maggiore tornaconto.

Alle L. 322.700.000 sono date dai proventi delle dogane, che solo in piccola parte gravano sul consumatore povero col dazio sui cereali e sul petrolio, vale a dire con 90 milioni in cifra tonda.

Ma, per essere larghi e molto larghi, aggiungansi ai 90 milioni predetti i 37 milioni, che si prevede di incassare dal dazio sul caffè e sul zucchero, il consumo dei quali si va generalizzando anche tra le classi proletarie; restano L. 195.700.000, che pesano sulle industrie e sui traffici, vale sul *capitale* e non sul lavoro.

Finalmente i servizi postali, telegrafici e telefonici, fruttano all'erario 141 milioni tondi e non sono davvero le classi proletarie, tra le quali, malauguratamente l'analfabetismo ancora impera, che li pagano.

Dai tabacchi e dai sali si prevede un gettito di 387 milioni e mezzo, che solo in misura modesta grava il proletariato, ma sta in fatto che anche le classi proletarie spendono per il fumo (e fanno male) e per il sale, sicchè concediamo questi 387 milioni alla tesi dell'*Avanti*.

Se, adunque, dalla somma di 1.982.723.771, lire che indica il carico reale dell'imposta, nelle sue varie forme, si sottraggono L. 1.266.370.000 cioè :

imposte dirette	L. 474.471.000
tasse sugli affari	» 272.700.00
tasse di fabbricazione	» 182.500.000
diritti doganali	» 195.700.000
poste, telegrafi e telefoni	» 141.000.000

il carico dell'imposta statale si dividerà come in appresso, per usare la distinzione stessa dell'*Avanti*.

Capitalisti	L. 1.266.370.000
Consumatori	» 716.353.771

vale a dire che si *invertono* i rapporti del giornale socialista, anche se si astrae dal fatto che nella categoria dei consumatori sono compresi altresì i capitalisti, i quali, appunto perchè tali, porteranno eziandio, (in ragione assoluta bene inteso) il maggior contributo alle tasse sui consumi.

Tanto era opportuno pare a noi di chiarire non nell' interesse di una piuttosto che di un'altra classe, ma nell'interesse di quell'armonia, che tutte le deve unire nel desiderare e promuovere il benessere e la prosperità della patria comune.

Politica e Diplomazia

(S) BUDAPEST, 14. Il *Correspondenz Bureau Ungherese* ha da Vienna che l'Ambasciatore d'Italia, Duca Avarna, ha espresso personalmente al Ministro degli Esteri, conte di Aherenthal, le condoglianze del governo italiano in seguito al disastroso terremoto di Kecskemet.

Il Ministro degli Esteri ha rimesso le condoglianze al Governo ungherese.

Il Presidente del Consiglio, conte Khuen Hedervary ha incaricato l'Ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale, von Merey, di esprimere al Governo italiano la viva gratitudine del Governo ungherese per le sue manifestazioni di condoglianza.

(S) LONDRA, 14. Il trattato anglo-giapponese è stato rinnovato per dieci anni, con la modificazione pubblicata l'11 corrente, relativa al caso di una guerra fra uno dei contraenti e una nazione legata all'altro contraente da un trattato di arbitrato.

(S) BERLINO, 14. L. *Wolff Bureau* ha da Monaco:

Il Nunzio Apostolico protesta nel *Corriere della Baviera* contro i sospetti ai quali vengono fatti segno i cattolici tedeschi e l'arcivescovo di Colonia, in giornali esteri, sospetti che si riferiscono ad un articolo della *Corrispondence de Rome*.

Il Nunzio dichiara che tale articolo, del quale biasima il tono, non è stato assolutamente ispirato da alte autorità competenti. Il Nunzio ha ricevuto da fonte autorizzata l'assicurazione che nè mons. Benigni, nè alcun altro prelato hanno avuto parte diretta o indiretta nella pubblicazione di tale articolo.

(S) **Vienna** 14 — I giornali hanno da Ischl che l'Imperatore si recò ieri per la prima volta quest'anno a caccia e uccise un magnifico cervo.

(S) **Londra** 14 — Il *Times* ha da Washington, 12, che da domenica non si ha alcuna notizia dell'ex presidente della repubblica del Venezuela, Castro. Da un dispaccio del governo venezuelano si apprende che non è confermata la notizia che Castro sia sbarcato al Venezuela.

(S) **Pietroburgo**, 14. Lo Czar e la Czarina a bordo dello *yacht* imperiale *Standart* hanno fatto ritorno dalla crociera fatta nelle acque della Finlandia.

Turchia e Montenegro

(S) **Vienna**, 14. I giornali hanno da Salonicco: Secondo informazioni inviate da Turgut Chewket pascià, egli, stante l'atteggiamento delle forze montenegrine ai posti di frontiera, ha deliberato di fare avanzare otto battaglioni da Scutari nel circondario di Tuzi e quattro battaglioni da Verisovic a Gussigne.

Il Ministro della guerra ha ordinato a Turgut Chewket pascià di prorogare il termine concesso agli insorti da dieci a venti giorni.

Il Governo nell'Albania meridionale, ove è grande la tendenza ad una sommossa generale, tenterà, fino all'arrivo di truppe sufficienti, di calmare gli animi col concorso di persone influenti. Si dubita però di poter riuscire in tale intento, giacchè gli abitanti dell'Albania meridionale avanzano richieste eguali a quelle degli albanesi del nord.

Da Parigi

Nostro Fonogramma della notte

PARIGI, 15. ore 0,20. — La più completa fiducia regna nei circoli politici circa gli affari del Marocco. Le trattative con il Governo di Berlino procedono cordiali da ambo le parti, ma è naturale che le varie questioni che debbono essere abbordate facciano prolungare il periodo delle trattative.

I giornali non annettono alcuna importanza all'invio dell'*Eber* da parte della Germania nelle acque di Agadir, riconoscendosi che ciò effettivamente è fatto per assicurare il servizio postale del *Berlin* stazionario ad *Agadir*, essendo l'*hinterland* tagliato fuori da qualunque possibile comunicazione postale.

— Le prime spiegazioni fornite dalla Spagna circa l'ultimo incidente di El Ksar, benchè non interamente soddisfacenti, lasciano credere che ad esse ne seguiranno di più categoriche e tali da dissipare la momentanea irritazione prodotta qui.

Ritiensi infatti che l'attitudine della Spagna sia dovuta a malintesi che nel suo stesso interesse il Governo di Madrid contribuirà a dissipare.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 14. *Camera dei Comuni*. Si approva in seconda lettura il progetto che ratifica la convenzione di Ginevra contro l'abuso della Croce Rossa.

Il Colonello Seely (Sottosegretario parlamentare al War Office) dichiara che tutte le Potenze, tranne due, hanno preso le misure necessarie per applicare l'accordo

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 14. *Camera dei Deputati*. L'opposizione applica l'ostruzionismo tecnico contro la prima lettura della legge militare, richiedendo prima la lettura delle varie petizioni e poi provocando una seduta segreta.

Samuel Bakoni, del partito Justhiano, parla per tutta la seduta salutato dagli applausi della opposizione.

Riforme al regolamento della Camera

Egregio Signor Direttore,

Roma 14 Luglio

Il *Popolo Romano* di questa mattina riferisce *due* proposte mie di modificazioni al Regolamento della Camera.

Il giornale è incorso in un lieve equivoco, che può essere chiarito subito, sebbene ci sia davanti a noi, fin troppo tempo, a tale riguardo.

Le proposte sono semplici ed utili per tutti. Non si ispirano a nessun criterio partigiano. Mirano ad un'apprezzabile rapidità della discussione, falciando via vanità inutili e gesti gladiatori di carta pesta.

La prima modificazione si riferisce all'allinea dell'articolo 77, che è redatto così:

« La presentazione di un ordine del giorno relativo all'argomento in discussione non dà diritto a discorrere dopo dichiarata chiusa la discussione. Però, anche dopo dichiarata la chiusura, al proponente di un ordine del giorno sottoscritto o *appoggiato* da trenta deputati, sarà lecito di svolgerlo quando si sia iscritto prima della chiusura. »

Io ho fatto un rilievo pratico. Propongo che si stabilisca una differenza tra « ordine del giorno sottoscritto » e « ordine del giorno appoggiato da 30 deputati ».

Un pò più, un pò meno, chi sottoscrive un'ordine del giorno, ne sa qualcosa. Talvolta anche non ne sa niente del tutto. Aderisce per cortesia o per amicizia. Nessuno può offendersi delle mie parole, perchè anch' io sono un reo confesso.

Ma, insomma, sottoscrivere, è già qualche cosa, sia pure di indole puramente formale.

Invece, l'*appoggio* all' ordine del giorno, previsto ed ammesso da questo art. 77, in via ordinaria, non ha ombra di valore. Vi sono le eccezioni senza dubbio, Ma le eccezioni possono con assoluta sicurezza e senza pericolo alcuno per la libertà di parola e per l'autorità del collega, trovar posto nella « *sottoscrizione* » dell'ordine del giorno, di 30 deputati.

In pratica, le cose vanno in questo modo.

Il Presidente pronuncia le parole: *chi appoggia* l'ordine del giorno si alzi. Si alzano sempre anche deputati, che neppure ne hanno sentita o ascoltata la lettura.

Talvolta è apparso che non si raggiungesse il numero di 30. Allora qualche collega dice a voce alta: *alzati!*, *alzati!*... Parecchi deputati si alzano, meccanicamente e inconsciamente. E allora il collega svolge, voltando le sue cartelle, spesso scritte a macchina, raccogliendole con garbo, le une sulle altre, dalla parte bianca.

Si giova alla discussione? No affatto. Anzi questa perde credito. La vanità soltanto è in fiore.

I deputati autorevoli, o che rappresentano partiti, gruppi, tendenze, troveranno facilmente 30 colleghi, pronti a sottoscrivere l'ordine del giorno.

I vanitosi avranno persa la possibilità dell'*appoggio inconscio* con risparmio di tempo e di chiacchiere, lette alla Camera o copiate dai giornali.

La modificazione, quindi, mi sembra logica ed opportuna.

***

Veniamo alla seconda proposta, pure utile, connessa alla prima, e della quale nessuno potrà muovere lamento.

Adesso un deputato è libero di sottoscrivere tutti gli ordini del giorno, dal primo all'ultimo.

Basta, quindo che vi sieno 30 deputati di buona volontà o coalizzati, disposti a porvi la propria firma, perchè il numero degli ordini del giorno diventi indefinito, con perdita di tempo, con nervosità della Camera, e anche con tendenza verso un ostruzionismo larvato, che rappresenta l'ostruzionismo gesuitico, posto in azione.

Tutti ripetono le stesse precise cose. Dunque, l'ostruzionismo c'è.

Io ho proposto che un deputato possa porre la propria firma *soltanto* ad un ordine del giorno. Ognuno sottoscriverà quello che corrisponde meglio alle sue convizzioni. La libertà per tutti rimane invulnerabile. Unicamente è contemperata la libertà di firmare, colla pazienza altrui di ascoltare.

E' chiaro?.

***

E, ora, una parola sull'ultima modificazione regolamentare da me proposta, che ha dato origine all'equivoco incolpevole del *Popolo Romano*, e a queste due righe, forse, non inutili di chiarimento.

Il *Popolo Romano* ha creduto che io volessi limitare la facoltà concessa ai Ministri di parlare, in base all'ar. 66 dello Statuto e in relazione all'art. 88 del Regolamento della Camera.

Neanche per idea. La proposta è chiarissima, e, secondo il parer mio, non meno opportuna delle altre due.

Ora, per l'art. 88, ogni deputato, chiusa la discussione generale, può parlare per « una pura e succinta spiegazione del proprio voto ».

Data questa facoltà, con una Camera ordinariamente nervosa, spesso appassionata e talvolta in tumulto, ci possono essere indefinite dichiarazioni di voto.

Certamente, tutti i deputati hanno eguale diritto, ora come ora. L'abuso è diventato grave. Troppi deputati parlano, mentre avrebbero il dovere elementare di tacere. Scrivono un discorsetto, s'impuntano e vogliono infliggerlo ai colleghi, ad ogni costo.

Il diritto c'è, ma la convenienza manca. Siamo tutti eguali, dal collo in giù: ma siamo disuguali dal collo in sù. Ora, io credo che il diritto di fare dichiarazioni di voto, in quest'ultimo momento, dovrebbe spettare soltanto a quei colleghi che presentassero tale domanda al Presidente, sottoscritta da 20 deputati.

Questa dichiarazine deve rappresentare un partito, un gruppo, una tendenza. Venti firme si trovano subito. Chi le cerca e non le trova, si limiti a votare e sarà tanto di guadagnato per lui e per gli altri.

Nei Parlamenti esteri manca affatto questo stillicidio finale, che rappresenta, troppo spesso una vanità sciocca per l'oratore, un calcolo audace sulla pazienza dei colleghi, un esercizio penoso di longanimità per il Presidente della Camera.

In conclusione: parli chi ha titolo per farsi ascoltare. Gli altri colleghi abbiano semplicemente la bontà di esercitare il loro diritto di voto.

In tal modo, nessuno ci perde e la Camera guadagnerà qualche lieve cosa, nella sua serietà e nel suo prestigio, posti troppo spesso, a malinconiche prove

Cordiali ringraziamenti.

affmo

Eugenio Valli

deputato al Parlamento

Nel Marocco

Francia e Germania

— (S) **Parigi** 14 — Circa l'azione diplomatica della Francia a Madrid il *Petit Parisien* precisa che l'incaricato di affari francese William Martin ha fatto due pratiche presso il Ministro degli esteri di Spagna Garcia Prieto, a San Sebastiano.

Nella prima visita ha chiesto informazioni sul recente incidente di El Ksar e nella seconda ha insistito sul danno che gli atti degli ufficiali spagnuoli recano ai legittimi interessi della Francia.

Francia e Spagna

(S) **Madrid**, 14. Un telgramma di fonte ufficiosa da San Sebastiano assicura che il Governo rispondendo alle osservazioni della Francia circa gli incidenti di El Ksar, avrebbe affermato di ignorare i fatti segnalati ed avrebbe promesso di prendere informazioni e di invitare il Colonnello Sylvestre ad evitare di recare qualsiasi pregiudizio ai francesi. Esso avrebbe tuttavia ripetuto le riserve formulate sin dal primo momento circa l'intervento degli istruttori francesi a nord dell'Ued Lukkos.

DALLA FRANCIA

— (S) **Parigi**, 14. — I giornali hanno da El Ksar: Un domestico del Consolato di Francia è stato arrestato stamane dalle truppe spagnuole, Il Console di Francia non ha potuto ottenerne la liberazione.

(S) **Rabat**, 14. — Il gen. Moinier è partito sul *Forbin* per Casablanca.

(S) **Tangeri**, 14 — Oggi ha funzionato per la prima volta il telegrafo senza fili tra Fez e Tangeri.

Il Sultano ha diretto il primo radiotelegramma ad El Mokri.

DALLA SPAGNA

(S) **Londra** 14 — Mandano al *Daily Mail* da Tangeri, in data 13 corrente, che un corriere speciale proveniente da Larrache riferisce che due giorni fa sono sbarcati a Larrache 500 marinai spagnuoli, 6 cannoni, e 700 uomini di truppa spagnuola. Il corpo diplomatico non comprende le intenzioni del Governo spagnuolo.

Commentando questa notizia, il *Daily Mail* rileva che, anticipando lo smembramento del Marocco, la Spagna affretta lo sminuzzamento di questo.

Lo *Standard* reputa difficile comprendere come si possa qualificare tal modo di procedere della Spagna, dati i termini dell' atto di Algeciras, e aggiunge che non v'è da sorprendersi se questi procedimenti causano irritazioni in Francia.

Il discorso del Presidente del Consiglio

Riproduciamo dagli atti parlamentari il discorso pronunciato dall'on. presidente del Consiglio nella tornata dell'8 corrente mese, in difesa del monopolio di Stato delle assicurazioni vita ed in risposta alle censure di ordine politico, onde il disegno del Governo era stato fatto bersaglio dell'Opposizione.

Giolitti (*Segni di vivissima attenzione*). Il contegno della Camera mi dimostra la necessità per parte mia di essere breve e chiaro.

La discussione, nessuno lo potrà contestare, ha avuto uno svolgimento così ampio che sta a provare e l'importanza che la Camera dà a questo disegno di legge e la facoltà del Parlamento italiano di discutere con la massima imparzialità e larghezza.

Si è lasciata a tutti libertà di parola ed io me ne congratulo col Parlamento.((*Vivi commenti a destra — Interruzioni e rumori all'estrema sinistra*).

Convinto della bontà del disegno di legge non posso avere che un solo desiderio: quello che esso sia discusso ampiamente e tranquillamente; e tutti possono attestare che, da parte mia, non ho in qualsiasi modo cercato di abbreviarne la discussione.

Il concetto informatore del disegno di legge fu enunciato in termini chiari e precisi allorchè il Ministero si presentò alla Camera, e la discussione, che allora si fece sul programma del Governo, non ha dato luogo ad alcuna critica su questo punto.

Le opposizioni sorsero allorchè vennero conosciute dal pubblico le singole disposizioni proposte per l'attuazione del principio, ma, ripeto, la Camera non combattè in alcun modo il principio fondamentale quando io lo annunciai in termini chiari e precisi. (*Vivissime approvazioni — Commenti*).

Voci da ogni parte. E' vero! è vero!

Giolitti. Del resto, come è stato ricordato da molti oratori, il concetto di un monopolio delle assicurazioni sulla vita è tutt'altro che nuovo; non solo ha avuto discussioni e proposte all'estero, ma è stato anche ventilato in Italia.

I precedenti.

Ricordo una dichiarazione dell'on. Pantano, da cui risulta che anche il Ministero Sonnino lo aveva preso in considerazione.

Sonnino Sidney. Non è vero! Chiedo di parlare per fatto personale.

Pantano. E' vero, sia sincero! (*Vivi rumori*).

Giolitti. Io ho fatto questo ricordo perchè rammento di aver letto un articolo, firmato dall' on. Pantano, in cui si affermava questo fatto. Io non appartenevo al Ministero Sonnino e non posso garantire ciò che è avvenuto. (*Viva ilarità*).

Ma poi, anch'io durante il Ministero precedente da me presieduto, avevo portato la quistione in Consiglio dei Ministri, come argomento di studio, e avevo pregato i miei colleghi di meditarvi sopra, parendomi che questo fosse, sotto molti aspetti, un provvedimento utile.

Io abbandonai il Governo prima che gli studii fossero compiuti, ma è certo che un tale proposito esisteva fin d'allora nella mia mente e non vi è sorto affatto all'improvviso il giorno, in cui ho avuto l'incarico di formare il Ministero.

Del resto, il concetto di rendere servizio di Stato le assicurazioni sulla vita si presenta molto facile a chiunque consideri la specialissima natura di questa forma di assicurazione.

I vantaggi del monopolio.

L'assicurazione sulla vita richiede una fiducia assoluta nell'istituto assicuratore; non la fiducia presente, ma la fiducia futura per un lunghissimo numero d'anni.

Colui che dà un contributo per assicurare una pensione o una somma per la sua vecchiaia, deve avere la certezza che l'Istituto a cui la versa sarà in condizioni di adempiere ai suoi doveri dopo un lungo lasso di anni. ((*Commenti animati*).

Ora è evidente che non c'è Istituto di credito il quale, se cada in mani o disoneste o inabili, non possa ridursi in cattive condizioni. (*Commenti*). Purtroppo abbiamo avuto esempi gravissimi in questo senso.

C'è da questo punto di vista, una differenza sostanziale tra le assicurazioni sulla vita e le assicurazioni sugli incendi; infatti se fallisce un Istituto assicuratore contro gli incendi, chi perde? Unicamente colui che ha sofferto un disastro in quel momento; le somme precedentemente versate per i contratti in corso sono già, naturalmente, perdute.

Il dissesto dell'Istituto non produce effetti di sorta riguardo al passato. (*Commenti animati e prolungati*).

Ragioniamo tranquillamente. L'assicurato contro i danni dell'incendio, se non ha fiducia in una Società, l'abbandona e va da un'altra senza perdere nulla.

Lascio poi in disparte la maggiore complicazione dei servizi relativi alle assicurazioni contro gli incendi, che certamente sarebbero meno adatti a una funzione di Governo.

Quindi nessuna meraviglia che il disegno di legge si fermi a provvedere alle assicurazioni sulla vita: qui veramente c'è una funzione di Stato per assicurare il risparmio che prende questa forma. E' una delle funzioni dello Stato l'incitare i cittadini alla previdenza. (*Commenti*).

Micheli. Ma non col monopolio!

Giolitti. Credo di ragionare molto obbiettivamente e prego di lasciar finire il mio ragionamento.

E' poi evidente che vi sarà una parte della Camera la quale troverà che esso non va

Questo lo previdi sin da quando presentai il disegno di legge. (*Si ride*).

Posto come principio che lo Stato debba assumere esso la funzione di assicurare, la conseguenza che ne venne fu questa: io non potevo e non volevo dare a questo provvedimento la forma di un provvedimento fiscale e quindi proposi che gli utili di questo monopolio si devolvano alla Cassa per la vecchiaia degli operai. E qui debbo constatare che molti degli oratori hanno fondamentalmente travisate le dichiarazioni che aveva fatto il Governo sostenendo che il Governo si fosse obbligato a provvedere, coi proventi del monopolio, alle pensioni per tutti gli operai. (*Commenti*).

Le pensioni operaie obbligatorie e la Cassa nazionale per la vecchiaia sono due cose sostanzialmente diverse, ed io, per non lasciare equivoci, credo mio dovere di rileggere le dichiarazioni che il Governo aveva fatto su questo punto.

Io dicevo così: « L'ampliamento del suffragio deve avere per conseguenza una più assidua cura degli interessi delle classi popolari, perfezionando ed applicando più efficacemente le leggi sociali e quelle sulla cooperazione. Fra le istituzioni sociali deve in prima linea richiamare le nostre cure la Cassa per la vecchiaia e la invalidità dei lavoratori alla quale noi proporremo di dare maggiore energia di azione e maggiori mezzi finanziari. »

« E poichè le condizioni del bilancio non consentirebbero ora maggiori assegnazioni a carico della finanza, noi proporremo di istituire un monopolio di Stato delle assicurazioni sulla vita e di devolverne per intero i proventi alla Cassa per la vecchiaia e invalidità dei lavoratori.

« Per tal modo, mentre la garanzia sicura dello Stato provocherà un incremento della previdenza sotto forma di assicurazioni sulla vita, i proventi delle assicurazioni delle classi più agiate accresceranno la misura delle pensioni degli operai ». (*Interruzioni*).

Il problema delle pensioni operaie

Il problema delle pensioni obbligatorie a tutti gli operai, che costituisce un problema sostanzialmente diverso da quello della Cassa a cui l'operaio si deve iscrivere e contribuire, richiede, come lo hanno dimostrato tutti, non meno di un centinaio di milioni all'anno. Ora bisognerebbe che il Governo avesse perso addirittura qualsiasi senso di misura se avesse potuto immaginarsi di provvedere alla pensione obbligatoria degli operai con questi mezzi dei quali stiamo discutendo. (*Approvazioni — Interruzioni*). La Cassa per la vecchiaia, lo ha dichiarato il suo presidente, on. Ferrero di Cambiano, attualmente ha, come reddito netto, sei milioni di lire annue. E' possibile che con i proventi del monopolio, qualunque sia il loro ammontare, possa venire in mente al Governo di risolvere l'altro problema che è enormemente più grave?

L'aggiunta dei proventi del monopolio, per quanto poco voglia dare, raddoppierà il reddito della Cassa per la vecchiaia degli operai. Ed io credo che il modo pratico per avviare gradatamente la soluzione di questo problema, sia di rinforzare molto e in ogni occasione che si presenti questa Cassa.

L'altro problema rimane completamente separato e distinto per ora.

Una alta finalità del monopolio.

E poi con questo monopolio (vado rapidamente, perchè non intendo di entrare in minuti particolari) è negli intendimenti dl Governo un altro fine elevatissimo, quello di porre nelle mani dello Stato una forza finanziaria di primissimo ordine. (*Bene! — Commenti*).

Ricordo e, lo ricordano tutti, che l'istituzione delle Casse postali di risparmio fu molto combattuta fino da principio e nessuno immaginava che avrebbe prodotto gli splendidi risultati che diede.

Sono 1,600 milioni che il risparmio raccolto nelle Casse postali pone a disposizione dello Stato. E la Cassa dei depositi e prestiti che li amministra, noti la Camera, non ha mai subita alcuna perdita, la quale cosa prova che lo Stato ha l'attitudine di amministrare grandi capitali e può gerire degnamente una forza finanziaria di prim'ordine. (*Vive approvazioni Applausi*).

Ora l'Istituto che verrebbe creato con questa legge avrebbe una forza finanziaria, da qui a non molti anni, non inferiore a quella della Cassa dei depositi e prestiti, con questa differenza che sarebbe assai meno pericolosa per il credito dello Stato, perchè in un momento di panico può essere ritirato il deposito a risparmio dalle Casse postali, mentre i depositi fatti per assicurare una pensione o una somma per la vecchiaia non possono essere ritirati (*Bravo! — Applausi*).

E ripeto che lo Stato sia in grado di amministrare con tutte le garanzie e con tutta la solidità questi grandi capitali, l'ha dimostrato la Cassa depositi e prestiti, la quale non fu inferiore ad alcun istituto di credito, tantochè essa non ha mai subito delle perdite (*Approvazioni — Interruzioni — Commenti*)

L'onorevole Salandra si è dimostrato nel suo discorso quasi timoroso di creare questo nuovo istituto paragonabile alla Cassa depositi e prestiti. Egli anzi adoperò questa formula: io temo che sia un mezzo per indurre gli istituti locali a fare dei debiti (*Commenti*).

Ora io devo ricordare alla Camera che, se non fosse stata la Cassa depositi e prestiti, i Comuni italiani si troverebbero in condizioni da non avere provvisto nè alle scuole, nè agli acquedotti, nè ad altri essenziali servizi pubblici (*Approvazioni — Interruzioni — Commenti animati*) oppure sarebbero caduti nelle mani di pochissimi capitalisti.

E noti la Camera quanto ci resta da fare in Italia prima che abbiamo risoluti i problemi dell'istruzione, dell'igiene, della viabilità, di una infinità di servizi. Non è forse bene che lo Stato possa esso direttamente intervenire in aiuto degli enti locali.? (*Approvazioni — Commenti*).

Sonnino Sidney. Pagherà lui gli interessi!

Giolitti, L'on. Alessio, l'onorevole Mosca ed altri oratori accennarono che in questo istituto si potrebbe anche fondare una Cassa pensioni per gli impiegati dello Stato. Ed io credo che, organizzato bene questo istituto, esso potrà provvedere perfettamente e senza alcun pericolo al sistema delle pension degli impiegati, sostituendo alle pensioni di Stato l'assicurazione sulla vita. (*Approvazioni — Commenti*

Sono anzi convinto che questo darebbe agli impiegati una grande sicurezza e allo Stato un grande beneficio finanziario (*Approvazioni ed applausi su molti banchi — Rumori al centro e a destra — Commenti*)

Non entro nell'esame di questioni speciali.

Fu riconosciuto da quasi tutti gli oratori, che parlarono in merito, l'opportunità di un periodo transitorio. L'ammetto anch'io, ma ne parleremo allorquando si passerà alla discussione degli articoli (*Commenti*(.

Il carattere politico della discussione.

Intanto debbo notare, dopo avere parlato brevemente della parte tecnica del disegno di legge, che questa discussione è diventata esclusivamente politica. (*Approvazioni*). In questo siamo tutti di accordo. E sopratutto chi la portò degnamente sul campo politico fu l'on. Salandra. Io lo ringrazio delle parole cortesi che ebbe al mio indirizzo, e da parte mia egli può essere certo che ricambio di eguale stima il suo ingegno e la sua costanza di propostiti. Noi siamo da più di 20 anni colleghi, ci siamo trovati in campi diversi, quasi costantemente, ma non è mai venuta meno la reciproca stima personale.

Intanto io devo pur dire che sono perfettamente d'accordo con l'on Salandra sopra uno dei punti, che è in questo momento politicamente il più importante, cioè sulla necessità di affrettare in tutti i modi la discussione della legge elettorale politica. (*Approvazioni su molti banchi — Commenti*).

Sonnino Sidney La Commissione però.....

Giolitti. Io ritengo che quando si presenta dal Governo come programma suo fondamentale un disegno di legge che chiama al voto politico parecchi milioni di cittadini, vale a dire che cambia sostanzialmente le basi elettorali del Parlamento, quando questo disegno di legge ha incontrato l'approvazione della grandissima maggioranza della Camera, tanto che fu nominata una Commissione unanime nell'approvarne il concetto fondamentale; quando siamo giunti a questo punto, è bene che la quistione venga risolta il più rapidamente possibile (*Approvazioni — Commenti*). perchè tutte le altre questioni passano in seconda, in terza linea ed è molto se possono considerarsi [illegible]

Sonnino Sidney. Anche il monopolio si poteva rimandare alla nuova Camera.

Giolitti E' una legge tecnica, caro Sonnino; è politica solamente perchè c'è la legge elettorale di mezzo (*Approvazioni vivissime ed applausi a sistra*).

La divisione dei partiti.

Del resto, io credo che il discorso dell'on. Salandra abbia avuto un grandissimo merito quello di dividere i partiti in questa Camera. (*Approvazioni — Commenti*). E' lo scopo evidente che egli si è prefisso ed io gliene dò lode (*Commenti*), Però la definizione data da lui del suo partito è un pò indeterminata. Egli parlò di partito liberale. Siamo tutti liberali qui dentro? (*Viva ilarità*). Sarebbe bene forse trovare qualche aggettivo più determinativo; ma ci penserà lui a trovarlo, non sono io che debbo battezzarlo. (*Viva ilarità*).

Siamo tutti liberali, ma c'è un modo diverso di intendere la libertà.

L'on. Salandra certamente non credeva di offendere il principio di libertà, quando appoggiava le leggi proposte dal secondo Ministero Pelloux (*Vivissime approvazioni a sinistra ed in altri banchi*). *Commenti al centro*). Ed io ricordo pure che, quando nel 1901, sotto il Ministero Zanardelli, iniziai una politica interna che riconosceva nelle classi lavoratrici il diritto di stabilire esse il prezzo per il quale volevano fornire la loro mano d'opera, io trovai una grande resistenza in una parte della Camera. (*Commenti— Interruzioni*).

Ricordo pure, on. Sonnino, che ella nel 1903 dichiarò poi di accettare questa politica interna, e dopo di allora non l'ha più combattuta,

Sonnino Sidney non mi sono mai opposto alla politica della libertà degli scioperi (*Interruzioni — Rumori a sinistra*).

Giolitti io so che durante tutto il ministero Zanardelli ho avuto contro i voti di tutti quelli che seguivano l'on. Sonnino l'on. Salandra e i loro amici di oggi (*Commenti — Interruzioni*) Io riconosco che l'on. Sonnino, dopo che ebbe fatta quella dichiarazione, segue perfettamente questa politica interna. Non credo però che l'on. Salandra abbia fatto una dichiarazione così esplicita (*Viva ilarità — Commenti — Interruzioni*).

Mi viene un timore che i suoi amici trovino troppo liberale l'on. Sonnino (*Viva ilarità — Commenti animati— interruzioni*)

Salandra L'on. Giolitti mi dovrà dimostrare che è liberale il monopolio

Il monopolio è liberale.

Giolitti. E' facile. Quando ci saremo lo dimostrerò: è la cosa più semplice del mondo. Perchè il fare l'interesse generale dello Stato è più liberale che fare quello di pochi capitalisti (*Applausi vivissimi prolungati a sinistra — Rumori vivissimi a destra — Apostrofi da parte dei deputati Micheli, Albasini - Scrosati, Daniele Crespi ed altri di destra — Apostrofi del deputato Fradeletto — Ripetuti vivissimi applausi a sinistra*)

Salandra. On. Giolitti, la prego di spiegare le sue ultime parole dalle quali parrebbe risultare che noi difendiamo i capitalisti, ella lo Stato. Ella non può aver pensato questo: e quindi attendo una parola da galantuomo da lei, per chiarire le sue parole: altrimenti la discussione non potrebbe continuare.

Rumori continuati — Scambio di invettive fra diverse parti della Camera, che impediscono all'on. Presidente del Consiglio di continuare a parlare — Alterco violento al centro fra i deputati Sonnino e Chimenti Riccio da una parte e il deputato Astengo ed altri dall'altra).

Presidente. Ma on. deputati!...

Mi vogliono obbligare a togliere la seduta?...

Giolitti (*Segni di attenzione*). Io sono in questa Camera da ventinove anni e domando a tutti se mai io ho detto una parola che potesse suonare offesa ad un mio collega. (*Approvazioni — Commenti animati*).

L'on. Salandra mi ha invitato a dimostrare che il monopolio era liberale, ed io l'ho dimostrato in questo modo: il monopolio è fatto nell'interesse dello Stato: lo Stato è l'universalità dei cittadini, quindi il fare l'interesse dell'universalità dei cittadini non è cosa che non sia liberale.

Se io avessi sostenuto un qualche interesse privato avrebbe avuto ragione l'on. Salandra di accusarmi di non essere abbastanza liberale.

Un monopolio a favore dei privati sarebbe stato un atto non liberale (*Rumori e commenti*). Un monopolio a favore dell'universalità dei cittadini.... (*Applausi vivissimi*).

Aggiungo che per il mio passato e per il posto che occupo mi vergognerei di dire parola che suonasse offesa ad un mio collega. (*Commenti animati*). Ed io non credo che si possa interpretare ciò che dissi come offesa a colleghi. (*Approvazioni — Commenti — Rumori*).

Avanguardia e retroguardia liberale.

Ritornando all'argomento che stavamo trattando cioè della diversità di indirizzo politico tra le diverse parti della Camera, devo riconoscere che tutti i partiti camminano verso il progresso. Nessuno può star fermo. Ma c'è chi cammina all'avanguardia e chi cammina alla retroguardia. E succede talvolta questo fatto: che coloro i quali camminano alla retroguardia per non restare troppo indietro da coloro che sono più avanti, si mettono a correre, come hanno fatto ora a proposito delle pensioni operaie. (*Vivissime approvazioni — Viva ilarità a sinistra — Commenti*).

Molti degli oratori avversari sostennero infatti che bisogna addirittura provvedere subito alle pensioni obbligatorie per tutti gli operai.

L'on. Crespi, che sente la responsabilità di grande industriale, sosteneva che anche gli industriali debbono concorrere alle pensioni operaie, e l'on. Nunziante è andato più in là ed ha sostenuto che, oltre gli industriali, debbono concorrere a queste pensioni anche i proprietari.

Ma l'on. Salandra, che ha una posizione politica che può ad un dato momento imporgli delle responsabilità, è stato assai più prudente perchè ha sostenuto che deve pagare tutto lo Stato, ma quando potrà. (*Vivissime ilarità — Applausi — Commenti animati*).

Fra le proposte che si sono fatte in questa ampia discussione relativamente alle pensioni operaie trovo, mi consenta di dirlo l'onorevole Rubini, che la più pericolosa è la sua, perchè egli propone che una metà degli aumenti progressivi delle imposte si destinino fin d'ora a questo scopo senza preoccuparsi se questo possa produrre o meno lo spareggio del bilancio. (*Interruzione del deputato Rubini*).

Se si creasse un simile precedente, quando cioè una disposizione di legge imponesse di lasciare una metà di questi aumenti (che sono poi la metà degli avanzi) si creerebbe in tutte le classi operaie, di tutte le categorie e di tutte le regioni, un interesse diretto e personale a restringere le spese dello Stato. (*Commenti in vario senso*).

Occorre però che i conservatori, che sono stati sempre d'accordo con me nel riconoscere le necessità della difesa della patria, riflettano alle conseguenze che può avere questo principio, qualora essi seriamente pensino di attuarlo. (*Ilarità ed approvazioni a sinistra*).

Ricordo, del resto, che la parte estrema della Camera, quando ha riconosciuto che c'erano delle necessità per la difesa della patria, non è stata mai indietro a nessuna altra. (*Vive approvazioni — Interruzioni — Denegazioni — Rumori*) in fatto di patriottismo. (*Commenti in vario senso*).

Ricordo, che quando alcuni anni or sono io sosteneva la necessità di alcune spese militari, vi fu chi propose di fare l'ostruzionismo contro quella legge, ma l'estrema sinistra vi si rifiutò. (*Applausi all'estrema sinistra — Commenti e rumori a destra*).

Credo che sia imprudenza grave mettere innanzi tali quistioni quando si riconosce l'impossibilità di risolverle immediatamente e credo che il giorno in cui si volesse forzare la mano per risolverle, non si sarebbe altro da fare che mettere nuove imposte le quali per necessità verrebbero a cadere sulle fortune maggiori. (*Commenti animati*).

Ed io ho provato che cosa vuol dire ciò: appena ho proposto di colpire qualche fortuna maggiore, ho ottenuto subito il mio collocamento a riposo. (*Vivissime approvazioni ed applausi a sinistra — Rumori a destra*).

La formazione del Ministero

Questo dimostra quanto io mi apponessi al vero quando, chiamato a costituire un Gabinetto, ho creduto, contro il parere dell'on. Fradeletto (*Ilarità*) di volgermi alla parte più avanzata della Camera; quando si vuole un programma veramente lieberale, bisogna avere l'appoggio della parte liberale, altrimenti capita questo... (*Rumori vivissimi da destra*).

L'altra volta io aveva l'appoggio della destra... (*Oh! oh! — Nuovi rumori a destra*).

Nell'ultimo periodo del mio precedente Ministero avevo politicamente l'appoggio di molti conservatori, e una parte grande della estrema sinistra in opposizione aperta.

Che cosa avvenne?

L'opposizione votò contro, perchè opposizione; ma i conservatori, quando si trattò di imporre una tassa sulle maggiori fortune, mi abbandonarono tutti. (*Vivissimi prolungati applausi a sinistra — Rumori a destra*).

Il timore degli on. Chiesa e Salandra.

L'onorevole Eugenio Chiesa e l'onorevole Salandra si trovarono d'accordo sopra un punto, e cioè nel temere la troppa forza finanziaria del nuovo ente, che si andava creando.

L'onorevole Chiesa perchè temeva che rinforzasse lo Stato: orbene, egli ha dimenticato che lo Stato è la universalità dei cittadini, e che il rinforzarlo non è mai di danno.

L'onorevole Salandra invece temeva evidentemente che questa maggiore forza dello Stato diminuisse l'influenza politica delle classi più elevate.

Ora, io sono d'avviso che è bene che vi siano delle grandi forze finanziarie. Il Governo italiano ha sempre seguito la via, di cercar modo di aiutare le grandi industrie ed i grandi istituti di credito.

Il Governo ed i Sindacati.

Vado più in là. Riconosco che in alcuni casi anche i sindacati possono essere utili, quando occorrono per diminuire la soverchia concorrenza, perchè la esagerazione della concorrenza può portare ad un tempo la rovina delle industrie e l'abassamento dei salari. (*Benissimo!*).

Riconosco anche che in qualche caso il sindacato è una necessità per difendersi dalla concorrenza straniera, ma io pongo come condizione assoluta, che il sindacato non diventi mai un mezzo di dominazione politica. (*Approvazioni — Commenti*).

A questo scopo, se non si vuole che questi grandi sindacati diventino un mezzo di influenza politica, è necessario che lo Stato abbia nelle sue mani dei grandi istituti finanziari che lo pongano in piena libertà di fronte a tutte le classi. (*Vive approvazioni*). Lo Stato, anche in materia economica, deve dirigere, ma non deve essere diretto. (*Benissimo!*).

La forza finanziaria dello Stato, che si verrebbe creando con questi enti, che concentrino in sua mano dei grandissimi capitali, è elemento di solidità per le industrie e i commerci, perchè uno Stato debole non può, nei momenti più difficili, trovar modo di evitare le grandi crisi. (*Commenti*).

Ho spiegato chiaramente quali sono gli alti fini, che si propone questo disegno di legge: favorire in tutti i modi il risparmio, e, sopratutto, il risparmio delle classi meno agiAte: concentrare nelle mani dello Stato una grande forza finanziaria. (*Vive approvazioni*).

Io credo, che quando il Parlamento italiano avrà considerato le altissime ragioni che consigliano di rendere forte finanziariamente lo Stato, non esiterà un istante ad appoggiare in questo indirizzo il Governo. (*Vivissime approvazioni — Vivissimi e prolungati applausi a sinistra — Rumori a destra.*)

***

Al lucido e stringente discorso dell'on. Giolitti una sola brevissima chiosa diretta a rilevare un errore – riteniamo commesso in buona fede – del prof. Pareto, il quale scrivendo nel *Giornale d'Italia* (Vedi n. 194) attribuiva all'on. Presidente del Consiglio una dichiarazione, che invano egli cercherebbe nel testo autentico ed ufficiale del discorso.

« Il disegno di legge del monopolio – scriveva l'altro ieri il prof. Wilfredo Pareto, – per dichiarazione esplicita dell'on. Giolitti, aveva lo scopo di rafforzare finanziariamente lo Stato, perchè potesse sovvenire enti locali, aiutare intraprese, sussidiare sindacati.

« Così viene confermata una voce, che già si sentiva susurrare che ci sono *trust*, i quali aspettavano il detto monopolio, come la manna del cielo. »

Ben altre sono state le parole e le dichiarazioni dell on. Giolitti. Riconoscendo che talvolta i sindacati sono *utili*, per diminuire la soverchia concorrenza, o sono magari *necessari* per difendere la produzione nazionale dalla concorrenza straniera, l'on. Giolitti ha immediatamente soggiunto che **i Sindacati non devono diventare mezzo di dominazione politica**, perchè lo Stato, anche in materia economica, deve dirigere e non deve essere diretto.

In altri termini l'on. Giolitti ha detto tutto il contrario di quello che gli fa dire l'articolo del Pareto, il quale evidentemente o non aveva ancora letto, quando scriveva, il discorso dell'on. Giolitti, o lo aveva letto in una edizione fatta ad uso e vantaggio dell'opposizione.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 14 contiene:

Legge che apporta talune modificazioni al ruolo Organico del Min. dei LL. PP. per la vigilanza sulle ferrovie, sulle tramvie e sulle automobili.

R. D. che approva l'annesso nuovo regolamento pel « Fondo di previdenza dei ricevitori del lotto ».

RR. DD. riflettenti: modificazioni di statuto di Monte di Pietà - Erezione in ente morale - Istituzione d'un Consiglio d'amministrazione speciale pel servizio della flotta aerea.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

ESPOSIZIONE DI TORINO

Il Palazzo del giornale.

(S) **Torino**, 14. Domani all'Esposizione Internazionale verrà inaugurato il Palazzo del giornale. Alla cerimonia interverrà, in rappresentanza del Governo, il Ministro Calissano, che è arrivato ieri notte a Torino e che pronuncierà un discorso. Parlerà pure, a nome della commissione esecutiva, l'on. Villa.

Alla inaugurazione assisterà anche l'on. Pavia, Sottosegretario di Stato al Ministero del Tesoro, che, come è noto, ha, nel palazzo del giornale, una importante mostra dell'Officina carte-valori e della R. Zecca.

Domenica la Commissione esecutiva, offrirà in onore del Ministro Calissano, un banchetto, al quale assisterà anche l'on. Pavia.

La Regina e i Principi.

Torino, 15. ore 0,50. — Questa sera S. M. la Regina giunse inattesamente all'esposizione insieme ai Principini, coi i quali percorse il parco del Valentino per dare loro una prima idea della grandiosità della Mostra

La Regina e i figli fecero quindi ritorno a Racconigi.

(S) **Torino**, 14.. La colonia francese residente a Torino ha celebrato oggi la festa nazionale francese.

Stamane alle 11 il Console generale di Francia, sig. Pralon, ha offerto un ricevimento alla colonia, e stasera, al Restaurant du Parc, ha avuto luogo un gran banchetto del quale avevano accettata la presidenza il sig. Parlon e il commissario francese dell'Esposizione sig. Dervillé.

Erano presenti il prefetto sen. Vittorelli, l'on. Albertini, per il sindaco, il segretario generale del Comitato francese Masure, il conte Orsi, gli On.li Montù, Daneo ed altre autorità.

Allo champagne hanno parlato il cav. Craponne presidente della Lega franco-italiana, il Console Pralon, l'assessore Albertini l'on. Montù.

Alle 10 le imbarcazioni del Rowing Club di Torino, splendidamente illuminate, hanno sfilato sul Po mentre le musiche suonavano la Marcia reale e la Marsigliese fra grandi applausi.

Milano, 14. — (ore 24). Sotto la presidenza del generale senatore Majnoni d'Intignano si riunì oggi per l'ultima volta il Comitato nazionale per il rimpatrio della salma del generale Lamarmora.

Il generale Ravina riferì intorno all'esito della missione, Essendo risultato un avanzo di L. 5000 sui fondi messi a disposizione del Comitato, si decise di devolvere L. 4000 per concorrere all'erezione in Biella di un monumento al glorioso fondatore del corpo dei bersaglieri. Fu poi deciso di inviare uno speciale ringraziamento al direttore del periodico *La grande Italia* per il vivo interessamento preso dal periodico stesso al buon esito della patriottica spàdizione.

Venezia, 14. — Alla presenza del Prefetto, conte Nasalli Rocca, del sindaco conte Grimani, del vice-ammiraglio Faravelli, del sen. Treves e di altre Autorità cittadine, nonchè di numerosissimi invitati ha avuto luogo lo scoprimento del portale dell'Abbazia di San Gregorio. Parlarono applauditi il Prefetto ed il Sindaco congratulandosi per l'ottima riuscita dei restauri. Quindi il cav. Nicolò Spada, direttore dei lavori, ringraziò il Governo per l'appoggio da esso dato alla esecuzione degl importanti restauri.

Genova, 14. — Alcuni giorni fa da individui rimasti sconosciuti furono qui esibite a parecchi agenti di cambio delle obbligazioni dell'acquedotto De Ferrari-Galliera per essere cambiate in cartelle di rendita dello Stato o altri titoli equivalenti. Qualcuno degli agenti acquistò le obbligazioni, ma queste vennero poi, in seguito a diligente verifica, riconosciute false.

Il fatto fu denunziato in Questura, da dove furono subito informati gli istituti di credito e i cambiavalute della città. Fu pure telegrafato a Torino, a Roma e a Milano.

Le cartelle smerciate ammontano ad una somma di L. 40.000. La falsificazione fu eseguita con meravigliosa precisione.

Spezia, 14. — Una bella ragazza sedicenne, tale Gemma Scola, fermò iersera in via Nino Bixio certo Armando Battistini, già suo fidanzato e dal quale era stata abbandonata, e gli scaricò contro a bruciapelo cinque colpi di rivoltella. Il Battistini cadde morto

La Scola che appartiene a distinta famiglia, fu arrestata.

Il dirigibile militare.

(S) **Verona**, 14. — Il dirigibile militare *P. 3* ha eseguito oggi una ascensione di tre ore, prendendo parte alle manovre di presidio a partiti contrapposti, che sono state eseguite questamattina nella regione compresa tra Verona e Sommacampagna.

In due riprese furono portati a bordo tutti e cinque gli ufficiali del corso osservatori.

Il dirigibile è stato aggregato al partito azzurro e potè fornire al suo partito messaggi segnalanti ogni mezz'ora l'esatta posizione sul terreno di tutti i reparti di truppa del partito avversario. Questo primo esperimento di esplorazione in campagna ha dato ottimi risultati.

Erano nella navicella il comandante Scelsi, il tenente di vascello Penso il capitano Manari, i tenenti Selso e Biffi, il meccanico Cecioni e gli ufficiali del corso osservatori.

Italia Centrale.

Ancona, 14 (ore 17). — E' scoppiato improvvisamente uno sciopero di gassisti. Gli operai della Società bavarese di Augusta, che fornisce il gas alla città, non essendo stato accolto dalla direzione un loro memoriale, col quale chiedevano aumento di paga, ieri sera proclamarono lo sciopero. La notte scorsa la città è rimasta al buio e così rimarrà anche stanotte.

Stamane il sindaco ha iniziato le pratiche per un accomodamento ma senza alcun risultato. Mentre telefono in Municipio ha luogo una seconda riunione dei rappresentanti le due parti.

(S) **Bologna**, 14. Stamane la Commissione nominata dal Comune di Bologna per la scelta delle opere inedite di Giosuè Garducci da pubblicarsi, ha tenuta la seduta finale. Erano presenti il presidente on. Ferdinando Martini, il sen. Mazzoni ed i proff. Puntani, Albini, Salveraglio e Sorbelli.

Il prof. Albini letta la sua relazione ha riferito sui modi e sui concetti ai quali la commissione si è inspirata per la scelta degli scritti inediti da pubblicarsi, e ne ha presentato l'elenco.

Dopo ampia discussione ,alla quale hanno preso parte tutti i membri, la relazione è stata approvata. Alla unanimità è stata decisa la pubblicazione di due nuovi volumi, uno di prose e l'altro di poesie, nonchè di alcune minute di lettere, di qualche altro breve scritto di materia storica e letteraria e di alcuni ricordi autobiografici fatti in forma schematica.

Prima che la seduta fosse tolta è intervenuto il comm. Nadalini, che ha portato alla commissione il saluto della città.

Invitati dal prosindaco i commissari si sono poi riuniti all'*Hotel d'Italia* per una colazione.

Italia Meridionale

Lanciano, 14. (C) E' incominciato l'esodo del ceto benestante nei paesi del litorale, e specialmente per S. Vito e Francavilla, quantunque il tempo sia sempre tutt'altro che propizio ai villeggianti. Del resto, la temperatura piuttosto fredda, fa credere di essere in novembre anzichè in luglio. La pioggia abbondantemente caduta in questi giorni ha rallegrato addirittura la popolazione rurale e quella urbana; la prima perchè prevede un raccolto abbondantissimo, la seconda perchè spera in esso il ribasso del prezzo dei viveri che qui ha assunto anche per i prodotti agricoli, proporzioni fantastiche.

Il Municipio ha provato di fissare il prezzo della carne ma i signori macellai, in fraterno e unanime accordo, rispondono ai compratori che vogliono la carne ai prezzi fissati dal Municipio, vadano a comprarla dal Sindaco!

Del resto tutto è provvidenziale; un poco di carestia obbliga alla sobrietà, la quale è necessaria in questa stagione per evitare certe indisposizioni che danno opportunità agli allarmisti per interesse proprio di diffondere voci..... allarmanti.

Così la salute pubblica malgrado le condizioni igieniche preadamitiche di questo politicamente importantissimo centro malgrado la settimanale mancanza d'acqua, ma in virtù dell'aria saluberrima, servizio finor non ammunicipalizzato, è ottima.

Provincia Romana

Anzio, 14. — Perdura nella popolazione la penosa impressione per il doloroso fatto accaduto l'altra notte Il bersagliere Castiglioni, stato ferito dal fittabile Luciani mentre con altri compagni coglieva dei fichi, nel fondo dal Luciani tenuto in affitto, è sempre in condizioni gravi. I medici però dichiarano che, se non avvengono complicazioni in una quarantina di giorni potrà guarire. L'altro bersagliere ferito, il Leone trovasi a Nettuno. Il suo stato non desta alcuna apprensione.

Anche il feritore Luciani, per evitare dimostrazioni ostili della popolazione, fu tradotto a Nettuno.

Per le constatazioni di legge è qui giunto il giudice istruttore Murri.

Genzano, 14. — Un violento incendio scoppiò la scorsa notte lungo la via Appia, nel fienile di tal Brandimarte Pietro. Il fuoco, spinto dal vento, si comunicò ad altri fienili vicini, rigurgitanti di fieno appartenenti ai sig. Raffaele Baldazzi, fratelli Mazzoni fratelli Bernardi e Argentina Belardi. Accorsero guardie, carabinieri e terrazzani e diedero opera ad isolare il fuoco. A un certo punto, molti cittadini che si trovavano sul tetto di un fienile, intenti al lavoro di isolamento, per il cedere improvviso del pavimento furono travolti tra le fiamme. Riuscirono però tutti a salvarsi.

I danni si fanno ammontare a L. 60.000.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Saragozza**, 14. — Il numero dei feriti durante la sommossa di stanotte ammonta ad una trentina; sono stati operati una quarantina di arresti.

(S) **Saragozza**, 14. — E' scoppiato lo sciopero generale. I negozi e gli stabilmenti sono chiusi. I giornali non si pubblicano oggi.

La città è calma.

(S) **Saragozza** 14 — Ieri è avvenuto tra scioperanti e polizia un conflitto di eccezionale gravità. In parecchi punti della città si sono dovute fare continue cariche contro gli scioperanti.

Un agente di polizia ha avuto il petto attraversato da un proiettile ed un altro agente è stato ferito. Si è accertato che vi sono nove feriti, ma il numero di questi non si può precisare.

Il governatore civile e quello militare hanno avuto un colloquio, a quanto si crede per proclamare lo stato d'assedio.

(S) **Anversa** 14 — Il Sindacato degli scaricatori ha stabilito che venerdì cominci lo sciopero sulle navi della *Red Star Line*.

Numerose risse sono avvenute iersera tra gli scioperanti e gli scaricatori del carbone che lavoravano sul vapore *Finland*. La polizia ha dovuto intervenire. Una parte degli scaricatori di carbone e 12 *dockers* hanno fatto causa comune con gli scioperanti.

(S) **Algeri**, 14. — Gli operai elettricisti della Compagnia ferroviaria di Algeri si sono messi in sciopero Il trasporto dei viaggiatori è quasi totalmente interrotto.

Drammi di terra e di mare

Le vittime dell'aviazione.

(S) **Algeri**, 14 L'aviatore Paillone effettuava stamane alla *Maison carée* un volo sopra la campagna, allorchè arrivato ad una trentina di metri di altezza, l'apparecchio preso in un mulinello d'aria, si capovolse e si infranse al suolo.

L'aviatore è morto sul colpo.

Le foreste incendiate

(S) **Ottawa** 13. Mai da mezzo secolo nella regione dell'Ontario settentrionale tante esistenze umane sono scomparse in seguito a sinistri e ad incendi. Le foreste incendiate coprono una superficie di 250 miglia e vanno da Northbay a Cochrane, paese oltremodo accidentato e pieno di selve. La siccità rendeva i cespugli oltremodo infiammabili.

I profughi giunti da Northbay riferiscono che all'alba di ieri sorsero nel sud-ovest dense nubi di fumo che si ingrossavano sempre più. A mezzodì il sole era scomparso. Una muraglia di fuoco di trenta miglia di lunghezza e due di larghezza si avanzava devastando ogni cosa sul suo passaggio, distruggendo villaggi e cantieri minerari.

Fu dato l'allarme. In meno di un'ora South-Porcupine era convertita in un braciere. Della città rimangono solo tizzoni e cadaveri.

Sabato quando scoppiò l'incendio la città di Bochrane e altri due accampamenti minerari scomparvero mutati in bracieri.

Martedì molte miglia quadrate del paese delle miniere di argento ardevano già e cioè le miniere di Millerlake Gowganda e Dome; e gruppi di miniere aurifere di Porcupine che accolgono da duecento a seicento persone ciascuno erano distrutti. Centinaia di periti minerari sparpagliati nel paese erano votati a morte certa.

Si alzò un vento che aveva una velocità di sessanta miglia all'ora, ciò che rese evidente che tutto il paese era perduto. La lotta era ormai impossibile.

Molti prima di fuggire tentarono di salvare gli oggetti più preziosi; ma la maggior parte perirono.

Sono scomparse da trecento a quatrocento persone fra cui duecento da Porcupine.

Il pànico regna generale. Alcuni essendosi rifugiati nelle gallerie di una miniera credevano di esservi al riparo, ma il legname fu pure preso dal fuoco e vi perirono bruciati vivi. 270 cadaveri carbonizzati furono trovati in una galleria della miniera.

In altri pozzi i depositi di polvere e di dinamite esplosero e gli scavatori dovettero rinunciare ad avanzarsi a causa dei gas deleteri e dell'incendio del legname.

Trenta cadaveri furono raccolti in un'altra galleria ove, su 300 operai ne perirono 150.

Gli uomini incaricati di manovrare le macchine idrauliche in pieno lago fuggirono, scesero a riva presi da folle terrore e perirono nella boscaglia.

Mancano 54 impiegati di una miniera di Golden city. Essendo esauriti i depositi farmaceutici i feriti rimangono senza soccorso. I treni di soccorso hanno raggiunto oggi Golden city che è per metà distrutta. Questi treni hanno condotto medici, infermieri, medicine e un centinaio di feretri. Il *Pacific canadian railway* trasporta gratuitamente le vittime del disastro. I testimoni oculari raccontano scene terrificanti. Le persone che rimasero circondate dalle fiamme e che poterono salvarsi narrano le dure prove da esse subite.

Tutti valutano da 3 a 400 il numero dei morti. L'incendio è stato domato nel pomeriggio di oggi.

A Porcupine i danni raggiungono cinque milioni di franchi.

(S) **Londra**, 14. I giornali hanno da Ottawa: Dalla miniera di Bigdone 240 operai italiani furono inviati, per sfuggire all'incendio dei boschi, a Golden city. Quaranta soltanto sopravvissero e raggiunsero Golden city.

Scienze e Lettere

(S) **Berlino**, 14. — E' morto il dottor **Hermann Senator**, professore di medicina interna all'Università di Berlino.

Era nato a Gnesen (Posen) il 6 dicembre 1834. Nominato nel 1875 professore straordinario a Berlino, divenne nello stesso tempo medico capo della sezione medica dell'ospedale Augusta e ottenne nel 1881 la direzione medica di quella della Charité.

Nel 1887-88 fu uno dei medici tedeschi che curarono l'Imperatore Federico e che si opposero alla cura del medico inglese dottor Mackenzie, ritenendo come purtroppo si verificò che si trattasse di un cancro.

Il dottor Hermann Senator, che divenne poi titolare di medicina interna all'Università di Berlino era autore di diverse opere importanti sulla Febbre sull'Albuminuria, sul Diabete, ecc.

Il Congresso internazionale contro la tubercolosi.

Per aderire al desiderio dei Comitati stranieri e per ragioni di collaborazione e di organizzazione internazionali, il VII Congresso internazionale contro la tubercolosi, che doveva tenersi in Roma dal 24 al 30 settembre 1911, è rinviato al Aprile 1912.

TEATRI ed ARTE

Lirica. *Rio de Janeiro* 14. — La rappresentazione dell'Iris ha avuto pieno successo. Il teatro era straordinariamente gremito. Il maestro Mascagni è stato chiamato più volte al proscenio alla fine di ogni atto, fra immensi applausi.

SPORTS

Da Roma a Londra a piedi.

Domani, come è stato annunziato, avrà luogo in piazza d'Armi una grande festa sportiva organizzata dal giornale. « Lo Stadio » sotto il patrocinio del Comitato per le feste del 1911.

La festa è indetta in occasione della partenza del podista Clemente Pansolli, il quale si reca a Londra a portare, un messaggio del conte di S. Martino, coprendo i duemila e più chilometri della distanza a piedi.

Ecco il programma particolareggiato delle varie gare sportive.

1. Corsa podistica di velocità su 10 metri, per batterie, repechage e finale 6 piazzati con medaglia d'oro, vermeil e d'argento. Iscrizione cent. 50.

2. Corsa di 150 metri ad ostacoli misti (due siepi alte cent. 65, un fosso tracciato lungo metri 2). Premi come sopra.

Iscrizioni cent. 50!

Le gare podistiche vengono bandite dalla Soc. Sportiva Cristoforo Colombo, e sono approvate dalla Federazione degli Sports Atletici Italiani.

3. Corsa ciclistica all'inglese (lumaca), 4 piazzati Medaglie d'oro, vermeil ed argento. Percorso metri 8.

Iscrizioni cent. 50.

La maggior attrattiva della giornata sarà però costituita dalla « Corsa Ciclistica per signorine di metri 800. Vi saranno ricchissimi premi per le prime sei arrivate. Vi saranno anche dei doni speciali.

***

Le iscrizioni per tutte le gare si chiuderanno oggi alle 22.

Crociera motonautica Torino-Roma

(S) **Manfredonia**, 14. — Alle ore 12,30 è giunto brillantamente l'*Eolo*; alle ore 13 è giunto secondo il *Mimosa*.

Il motoscafo *Graziella* si trova già nel porto, essendo partito isolatamente da Ortona.

Si attendono gli altri motoscafi.

La cittadinanza è festante. Regna grande entusiasmo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 15 Luglio 1911 — S. Camillo

Leva il sole alle 4,4 m. — Tramonta alle 7.42s

Leva la luna alle 10.2e s. - Tramonta alle 8.19m

L'Ave Maria suona alle 8

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 11 Luglio 1911 — Ore 10

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrob.	14,4	sereno	Nizza	21,4	1|4coperto
Ambur.	18.0	sereno	Zurigo	16.:	1|4coperto
Vienna	17,2	coperto	Costant.	—	—
Madrid	23.2	sereno	Malta	24.0	1|4coperto
Parigi	19.4	sereno	Atene	25,1	sereno

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat nelle 24 ore mass.	min.
Genova	21,0	coperto	calmo	28,0	20,0
Torino	1[illegible],6	coperto	—	26,0	18.
Milano	20.6	3|4 coperto	—	33,5	18.
Venezia	22,3	1|2 coperto	calmo	28,4	21.
Bologna	22,4	1|4 coperto	—	27.2	20.
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	22,1	coperto	calmo	28,8	13.
Firenze	19,4	sereno	—	26,6	16.
Roma	14,4	sereno	—	25,1	17
Bari	20,6	sereno	calmo	24.2	17.
Napoli	19,6	1|4 coperto	calmo	25,8	17.
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	18.2	3|4 coperto	—	24,0	13.
Palermo	23.1	sereno	calmo	[illegible],1	16.0
Messina	23,8	1|2 coperto	calmo	26,5	21,2
Cagliari	20,6	sereno	legg. mosso	28,5	18,0

Probabilità: venti deboli o moderati tra Nord e ponente; cielo nuvoloso in Val Padana con temporali sparsi, vario altrove.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 763,0 Termom. centig. massima [illegible] minima 17.8 Umidità relativa [illegible], assoluta 12,47 Vento a mezzodì N W — Stato del cielo: 1|2 nuvolo.

Domanda bizzarra

Qual'è quella città formata da una lett[illegible]te?

Spiegazione del giuoco precedente.

FERIO — FIORE — FIERO

STATO CIVILE

MATRIMONIO DEL 13 LUGLIO.

Capriccioni Romolo carrettiere e Di Carli Marianna.

MORTI

Nati e morti denunziati il giorno 12 luglio:

Nati 43 compresi 3 nati morti.

Morti 31 dei quali 14 sotto i 7 a.

Sciamanna Maria di Antonio Cagli 13.

Migliarelli Antonio fu Giuseppe Perugia 51 impiegato ferrovie con

Raseri Enrico fu Michele Savigliano 57 impiegato con.

Marvaldi Francesco fu Luigi Viterbo 58 impiegato ved.

Gagna Giovenale fu Giovanni Battista Savigliano 79 pensionato ved.

Castellari Anna fu Angelo Faenza 67 ved. Galassi.

Giampieri Ferdinando fu Angelo Serra de Conti 41 stagnaro ved.

Pennacchiotti Antonia fu Ercole Zagarolo 4[illegible] nub.

Rossi Maria di Vincenzo Cerreto di Spoleto 31 con. Nardecchia.

Ciotti Filomena fu Giuseppe Roccagorga 40 con. Sugamosto.

Chiorando Alessandro fu Luigi Ardore 27 sott'Ufficiale di Marina cel.

Cecchetti Claudia fu Antonio Terni 30 modista nub.

Betti Maria fu Giuseppe Cortemaggiore 74 cameriera ved. Fornetti.

Vivani Adriano fu Nazzareno Loreto 43 cuntolaio con.

Baldoncini Antonio fu Giovanni Morrovalle 39 fruttivendolo cel.

Franciotti Ludovico di Nicola Rieti 21 cameriere cel.

[illegible]

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 14 Luglio - Pres. Manfredi

Al banco del Governo è l'on. Sacchi.

Votazione a scrutinio segreto.

Presidente ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio secreto dei seguenti disegni di legge approvati ieri:

Approvazione di atto di transazione di vertenza causata dai tiri del balipedio di Viareggio e autorizzazione ad alienare beni demaniali in Viareggio.

Aumento della dotazione del Senato del Regno per l'esercizio finaziiario 1911-12.

Garanzia dei mutui da assumere dal Comune di Torino sulla Cassa dei depositi e prestiti.,

Proroga della validità delle disposizioni contenute nell'articolo 5 della legge 17 luglio 1910, n. 482, concernente provvedimenti per favorire il commercio degli agrumi e dei loro derivati.

Maggiore assegnazione di fondi al capitolo 42 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1911-12.

Sistemazine dei supplenti in servizio negli uffici postali-telegrafici di Reggio Calabria e di Messina

Modificazioni ed aggiunte alla legge n. 506 del 15 luglio 1907 per l'esercizio di Stato dei telefoni.

Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 220.500 per pagamento indennizzo dovuto alla Ditta Levi e C. in conseguenza della rescissione del contratto per trasporto corrispondenze e pacchi postali in Roma.

Cessione gratuita di area demaniale in Roma ai Prati di Castello in favore della Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per la costruzione della propria sede

Concorso dello Stato alle onoranze a Giorgio Vasari.

Istituzione di ginnasi superiori e licei moderni.

Lasciate aperte le urne si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno e si approva il disegno: Esclusione della zona del Comune di Taormina situata sul monte Tauro dall'applicazione del Regio decreto 18 aprile 1909 n. 193.

Provvedimenti per l'acquedotto pugliese

Nessuno chiedendo la parola la discussione generale è chiusa e si passa alla lettura degli aricoli.

Sacchi (*min. LL. PP.*) all'on. I fa alcune dichiarazioni sulla necessità delle modificazioni e delle aggiunte alle condizioni vigenti per la costruzione di quell'acquedotto. E ringrazia l'ufficio centrale cha ha veramente chiarita nella sua della relazione la utilità delle modificazioni e aggiunte che il governo ha volute per affrettare e assicurare la grande opera che deve portare nuova vita alla nobile regione pugliese (*bene*).

Accetta la prima parte dell'ordine del giorno dell'ufficio centrale relativa all'azione vigilante ed energica del governo; per la seconda che si riferisce alle fognature ed ai rimboschimenti a tutela dell'opera, egli deve limitarsi a dichiarare che l'accetta come una raccomandazione data la gravità e l'importanza degli studi che fognature e rimboschimenti richiedono, Promette, e già lo fece nell'altro ramo del Parlamento di occupersi della questione con volontà e desiderio ri riuscire.

De Cesare (*rel.*) Loda la legge e i provvedimenti che essa contiene perchè sono intesi ad assicurare il pronto compimento dell'opera tanto aspettata.

L'ordine del giorno dell'Ufficio centrale contiene solo delle raccomandazioni che il governo può senza timore accettare.

E poichè vede al banco del Governo l'on. Ministro dell'agricoltura anche a lui raccomanda e ricorda la necessità assoluta dei rimboschimenti senza i quali la grande opera dell'acquedotto risanatore della grande regione nella quale anch'egli è noto, non potrà essere tutelata. Chiude rivolgendo un pensiero all'on. sen. Serena primo relatore in quest'aula dell'acquedotto pugliese e gli manda sicuro interprete del Senato vivi auguri di guarigione (*approvazioni generali*).

Nitti (*Min. Agr.*) Assicura il sen. De Cesare che darà tutto il suo studio e il suo cuore al rimboschimento tanto necessario all'Italia in generale e in modo speciale alla Puglia.

Gli articoli del progetto sono tutti letti ed approvati con l'intesa che l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, è accettato dal Ministero come una raccomandazione

Provvedimenti per la citta' di Roma.

Nessuno chiedendo la parola si passa alla lettura degli articoli che sono approvati senza discussione.

De Cupis Ringrazia il Governo che ha con questa legge mostrato di avere a cuore veramente il bene della città di Roma e dissipate le prevenzioni ingiuste contro le amministrazioni che si sono succedute nel governo del Municipio.

E ringrazia caldamente con il governo, l'illustre presidente della Commissione di Finanza sen. Finali per le parole alte della sua relazione al progetto che ora il Senato ha approvato. E poichè ha la parola, si permette di chiedere all'on. Ministro della Istruzione, quale sia il lavoro che si sta compiendo attorno alla porta d'ingresso di S. Maria degli Angeli. Forse si vuole rimediare ad un guaio causato dalle demolizioni. Egli non è un feticista, ma pensa che anche nell'allargamento della città i monumenti debbano essere rispettati.

Colonna Prospero. Si unisce al sen. De Cupis nel ringraziare il governo a nome della popolazione romana, e fa una raccomandazione all'on. Ministro dei lavori pubblici sui ritardi burocratici tanto dannosi al procedere dei lavori della capitale.

Giolitti (*Pres, del. Cons.*) E' grato ai sen. De Cupis e Colonna per le loro parole cortesi; ma il governo ha adempiuto soltanto il proprio dovere verso la città che gloriosa nel nome e nei monumenti, non può da sè sola provvedere allo svolgimento suo e alla sua popolazione rapidamente triplicata.

Il governo terrà conto delle raccomandazioni dei sen. De Cupis e Colonna; ma non assume impegni per la sistemazione di piazza Colonna che è un problema la cui soluzione spetta al Comune. Roma non monumenti richiede; ma aria e luce.

Queste siano date ai suoi abitanti che egli augura raggiungano presto il milione, affinchè la capitale risponda veramente alla popolazione del Regno e vi tenga anche per la sua nuova espansione luogo alto e degno, come alto e degno dev'essere il posto occupato dal regno d'Italia in Europa. (*Bene! Bravo*).

Torlonia loda la legge che è una riparazione e ne ringrazia il Governo.

Finali (*pres. comm. finanze*) Ringrazia il Presidente del Consiglio per le cortesi parole che gli rivolse e ringrazia pure i colleghi tanto gentili con lui.

Ascrive a sua grande fortuna di avere scritta la relazione al progetto di legge che provvede a Roma gloriosa cara sovra ogni città al cuore di tutti gl'italiani (*Bene!*)

Leggi diverse.

Sono quindi approvati i seguenti disegni:

Interpretazione del comma quarto dell'art. 1 della legge 15 luglio 1906, n. 383 per provvedimenti per il Mezzogiorno e le isole di Sicilia e Sardegna.

Provvedimenti per riordinare la sezione temporanea dell'Istituto di credito Vittorio Emanuele III per le Calabrie e agevolare la emissione delle obbligazioni.

Modificazione all'art. 28 della legge (testo unico) 10 novembre 1907, n. 844, concernente provvedimenti per la Sardegna.

Vendita alla Società nazionale delle officine di Savigliano per il prezzo di lire 38.770 della proprietà demaniale denominata « Officine di Savigliano » e delle sue dipendenze, e cessione alle ferrovie dello Stato di una zona di terreno demaniale sulla fronte della detta proprietà per il prezzo di lire 24.855.26.

Esenzione dalle tasse postali della corrispondenza scambiata tra le Prefetture ed i comuni del Regno per la riscossione delle spese di spedalità dell'Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma.

Sistemazione di crediti del Tesoro verso le provincie di Aquila, di Avellino, di Benevento e di Caserta.

Il Presidente annunzia che tutti i progetti votati a scrutinio segreto furono approvati.

Il progetto « Concessione di una sera gratuita alla Cassa Nazionale di providenza è approvato con un voto di maggioranza: 43 favorevoli 42 contrari.

Domani seduta alle 15.

Sono le 17.

L'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

II

LA MAGISTRATURA MANDAMENTALE

La relazione che precede il disegno di legge del Ministro on. Finocchiaro-Aprile continua:

La magistratura destinata alla giustizia mandamentale, come la tradizione italiana la considera e la richiede, deve essere circondata di tutta l'autorità e di tutto il prestigio.

L'esempio delle legislazioni straniere rafforza il concetto al quale si ispira la riforma che oggi si propone. Il giudice di pace delle legislazioni straniere ha talvolta funzioni limitate di conciliazione piuttosto che di giurisdizione; ed è in tal caso giudice temporaneo. Ma quando la funzione è veramente giurisdizionale, come in Inghilterra, il magistrato è designato a vita alla carica e non può conseguire trasferimenti nè promozioni.

La legislazione francese sull'ordinamento del *juge de paix* dimostra la inoppugnabile necessità di costituire la magistratura inferiore in vera e propria carriera. L'art. 19 della legge 12 luglio 1905 ferma per la scelta dei giudici di pace apposite categorie, con opportune garanzie della pratica delle leggi e della esperienza professionale. Ne fu così elevato grandemente il prestigio, disponendosi ancora che il giudice di pace se è *licencié en droit* dopo due anni dell'esercizio della funzione possa essere nominato *juge suppléant*, e anche *juge* nei tribunali.

Le promozioni di classe e i tramutamenti sono nella podestà discrezionale del Governo, analogamente al sistema adottato per tutta la magistratura in genere. Per la rimozione e la retrocessione è richiesto il parere d'una Commissione composta del Procuratore generale della Cassazione, di tre consiglieri di Cassazione e dei tre *directeurs* del Ministero della giustizia. Solo i *juges de paix suppléants* sono nominati e rimossi liberamente dal Presidente della Repubblica.

I giudici di pace in Francia costituiscono pertanto un organico corpo di magistrati permanenti, i quali percorrono una prestabilita carriera con promozione nella sede e negli stipendi.

E' noto che l'indirizzo della legislazione francese odierna è di richiedere più rigorose garanzie di capacità tecnica e d'indipendenza nel giudice di pace. Un progetto di legge presentato il 1° luglio 1910 al Senato dal guardasigilli Barthou è del seguente tenore:

« Articolo unico. Con regolamento d'amministrazione pubblica, pubblicato nei tre mesi successivi alla promulgazione della presente legge, saranno stabilite le garanzie speciali di capacità professionali per i candidati alle funzioni di giudice di pace e sarà istituito per questi magistrati un quadro d'avanzamento. ».

Questo progetto scaturì dall'opinione pubblica, unanime nel riconoscere che le vigenti norme del reclutamento dei *juges de paix* fossero del tutto insufficenti; e si pensò ad ovviare al male mercè la proposta istituzione di un esame di ammissione. Di pari passo procederono i tentativi fatti allo scopo di disciplinare più rigorosamente le norme sul reclutamento e sull'avanzamento della magistratura dei tribunali e delle Corti (regolamento del 13 agosto 1906, decreto Sarrien; regolamento del 13 febbraio 1908, decreto Briand) istituendosi apposito esame per il conferimento di un quarto dei posti, e il quadro d'avanzamento per le promozioni.

***

Nel Belgio e nell'Olanda vige un ordinamento molto affine a quello francese, imperando lo stesso sistema della separazione di reclutamento e di ruolo dei giudici di pace, e dei magistrati dei tribunali e delle Corti. Sono i giudici di pace ripartiti in quattro classi secondo la cifra della popolazione del rispettivo cantone. Ognuna delle classi comprende tre categorie. I giudici di pace di 1° classe hanno stipendi di lire 7000, 7500, 8000; quelli della 2ª classe di lire 6000, 6500, 7000; quelli di 3ª classe di lire 5000, 5500, 6000; quelli della 4ª classe di lire 4000, 4500, 5000.

Si noti, ciò che è, nell'obbietto, fondamentale, che tutti i giudici (articolo 100 della costituzione 7 febbraio 1831), e perciò anche i giudici di pace, sono nominati a vita; quanto alle condizioni di nomina e alle guarentigie i *juges de paix* non si distaccano dai magistrati dei Tribunali e delle Corti.

***

In Ispagna il « tribunal municipal » esistente in ogni comune (legge 5 agosto 1907) si distacca dall'ordinamento francese dei *juges de paix* per la sua composizione collegiale; è competente in materia civile fino a cinquecento *pesetas*, e in penale è giudice nelle contravvenzioni (*faltas*). I membri sono scelti da un apposito collegio locale tra gli antichi magistrati, gli avvocati e i cittadini residenti nel comune da oltre tre anni, che abbiano venticinque anni e che sappiano leggere e scrivere. I nominati durano in ufficio quattro anni; non sono stipendiati. Dal che appare che l'ordinamento vigente in Spagna sui giudici di pace piuttosto s'avvicina all'ordinamento del giudice conciliatore della legislazione patria; se non che più elevata è la competenza civile del « tribunal municipal » ma di ciò è sufficiente giustificazione la sua composizione collegiale.

Nella Svizzera e negli Stati Uniti impera in tutta la sua estensione il sistema della nomina temporanea all'ufficio da parte del popolo, mediatamente o immediatamente.

***

Invece negli ordinamenti giudiziari austriaco e germanico vi è assoluta unificazione dei giudici di pretura e di tribunale. Tuttavia vuol essere tenuto presente che un fruttuoso raffronto delle nostre istituzioni giudiziarie con quelle dei paesi germanici è ostacolato dalle particolarità proprie di quegli ordinamenti circa le norme concernenti il reclutamento dei magistrati e il tirocinio alle funzioni giudiziarie. E per vero il *curriculum* degli studi, ed il servizio preparatorio o di tirocinio, sono in quei paesi sola prova della capacità all'ufficio di giudice o a qualsivoglia altro superiore ufficio statale, come anche al patrocinio forense, ma non conferiscono per sè titolo alla nomina all'ufficio.

La grave difficoltà esistente presso di noi quanto all'assegnazione del personale ai minori centri è in quegli ordinamenti radicalmente ovviata dall'esservi i candidati chiamati, anzichè d'ufficio, dietro loro istanza; nonchè dalla amplissima facoltà di poter assegnare i candidati a seconda delle esigenze del servizio sì ai tribunali, che alle preture, potendo quelli dei candidati che ottennero migliore qualifica nel servizio giudiziario preparatorio, venir insediati fin da principio presso i tribunali.

Inoltre sono le circoscrizioni giudiziarie modificabili con semplici decreti, anzichè per legge; e la stessa composizione delle preture nei paesi germanici in ciò radicalmente differesce dalla nostra, nel potervi essere assegnati, il che normalmente accade, più giudici. Nè si dimentichi che per la parificazione assoluta fra i giudici di tribunali e quelli di pretura, l'anzianità di servizio ha colà per unico effetto la progressione scalare dello stipendio; e la permanenza nello stesso grado non trae seco necessariamente danno economico, per modo che il giudice di pretura può, senza abbandonare il suo ufficio, trovare in esso il principio e il termine della carriera. Tutta intera la materia dell'avanzamento alle magistrature superiori è rimessa alla potestà discrezionale del Governo.

***

Dal sintetico esame delle legislazioni straniere sopra compiuto, si può trarre questa semplice conclusione.

Là dove, come nei paesi germanici, esiste un'unica classe di magistrati, si provvide con ogni maggiore sollecita cura a favorire l'immediato ingresso dei giovani magistrati di più chiara intelligenza nei tribunali, anzichè nelle preture, costituendo le sedi di pretura in modo acconcio alle stesse esigenze di vita del magistrato. In tutti i paesi nei quali non è accolto il principio della nomina elettiva temporanea a giudice, il magistrato inferiore è chiamato stabilmente all'ufficio, ha propria distinta carriera, possiede guarentigie identiche o analoghe a quelle della magistratura dei tribunali e delle Corti.

La necessità di presidiare fortemente la indipendenza del magistrato, qualunque grado, altissimo o inferiore, esso occupi, ha condotto dovunque le legislazioni ad allontanarsi da precedenti viziosi sistemi. Il sommo pregio dell'ordinamento giudiziario del Regno di Napoli (Legge organica del 29 maggio 1817) risiedè piuttosto nella separazione delle carriere, che non nel sistema della nomina temporanea del giudice del circondario.

Restaurando ora nell'ordinamento italiano quanto di eccellente conteneva l'ordinamento napoletano, è imprescindibile necessità armonizzare i due fini primari fondamentali: l'elevamento delle condizioni della magistratura nei tribunali e nelle Corti, la costituzione d'una stabile magistratura mandamentale, sì da renderla forte, capace integra, indipendente all'infuori e al di sopra delle competizioni di parte, circondata, come la magistratura superiore, di pari autorevolezza e prestigio nel paese

Due vie mi si presentavano a risolvere l'arduo problema dell'ordinamento della magistratura pretoriale.

La prima avrebbe avuto per sè il massimo pregio della semplicità nella sua attuazione concreta. La separazione dei due ruoli sarebbe avvenuta con meccanico e quasi automatico procedimento. Fermo il principio che chiunque aspiri ad amministrar giustizia, debba aver superato apposito esame atto ad accertarne la capacità tecnica all'ufficio, e debba aver compiuto apposito tirocinio atto a scrutarne e vagliarne, nel concreto esercizio delle funzioni giudiziarie, le attitudini tecniche, un unico concorso e un unico tirocinio per tutti i candidati li avrebbero abilitati alla funzione giudiziaria: si sarebbe proceduto poi alla distinzione dei ruoli coll'assegnare quelli che più felicemente superarono la prova, ai tribunali, alle preture i restanti.

Tale metodo non ravvisai di poter seguire.

Sarebbesi con esso attribuito vantaggio sproporzionato ai primi, recato danno troppo grave ai secondi. La prova di ammissione alla carriera giudiziaria meglio si dirige ad accertare nei singoli candidati un *minimum* di cognizioni scientifiche indispensabili all'ufficio, che a determinare un sicuro confronto. Non è lecito dal risultato d'un esame, pur difficile e complesso, di giudicare della capacità specifica dei candidati alla superiore magistratura o a quella delle preture.

Nè srebbesi potuto assumere a criterio, solo o in giusta proporzione col primo, il risultato della prova, la qualificazione riportata dai singoli candidati durante il servizio preparatorio. A ciò si oppone non pure la troppo esigua durata del tirocinio, ma ancora la essenza di cotesti giudizi, i quali, dovendo per necessità esser pronunciati in distinti collegi giudiziari, con criteri non uniformi, avrebbero per conseguenza inevitabile condotto a stridenti disuguaglianze e a giustificati lamenti.

Consisteva l'altra via nello stabilire una duplice autonoma disciplina di concorso e di tirocinio pei candidati delle due distinte carriere, Avrebbesi dovuto stabilire appositi distinti requisiti di capacità, di tirocinio, di servizio per l'una e per l'altra. Il qual metodo avrebbe portato a richiedere ai candidati del ruolo superiore titoli anche maggiori che non si richieggono oggidì per l'ammissione alla carriera giudiziaria. Tale, ad esempio, l'iscrizione all'albo degli avvocati; con che si sarebbero raggiunti due notevoli benefici: in primo luogo la garanzia di una maggior copia di studi, di una più matura esperienza degli studi giuridici e giudiziari; in secondo luogo la parificazione dei futuri magistrati, nel grado iniziale, ai candidati della libera professione forense, con considerevole vantaggio di entrambe le classi, giudici e avvocati. Tale riforma per insensibile moto avrebbe instaurato nella nostra legislazione, quanto al reclutamento dei magistrati, le norme sancite dalla legislazione tedesca.

Senonchè i pregi evidenti di questo sistema non mi parvero tali da vincere al raffronto i danni che esso avrebbe, nelle presenti condizioni, arrecato. V'era a temere fortemente che i migliori giovani, quali ora, appena usciti dalle Università, si volgono alla carriera giudiziaria, quando fossero stati costretti a un periodo non breve d'attesa per accedervi, allettati dalla libera professione forense o da altre carriere statali, si avviassero a queste e perciò di troppo scemato e insufficiente al bisogno si rivelasse il concorso di forti intelletti alla magistratura dei tribunali e delle Corti.

Nè è a tramandare come nel concitato vivere moderno che ha resa più acerba la lotta per l'esistenza è necessario offrire ai giovani quasi immediata, dopo compiuto il corso degli studi, una carriera rimunerativa, onde sia dato mezzo di accorrere ai pubblici uffici non solo ai più ricchi, ma principalmente ai più valorosi e più degni. Non è ammissibile chiudere il varco a giovani preclari per intelligenza e carattere, sol perchè trovisi in disagiate condizioni di fortuna.

Per ultimo mi spinse a ripudiare il sistema della iniziale separazione dei due distinti ruoli dei magistrati una considerazione d'indole morale, alla cui intima potenza di persuasione non era agevole sottrarsi.

Autorevoli voci in tempi antichi e recenti hanno segnalato i danni e i pericoli di costituire per una stessa funzione, l'amministrazione della giustizia che nello stato moderno rappresenta la più alta, la più sacra funzione, inscindibile ed eguale in ogni sua parte, due organi separati e disgiunti: una magistratura superiore per i tribunali e per le Corti, una magistratura di minor grado e qualità, quasi subalterna e inferiore alla prima, per le preture.

Ora sommamente importava a me, come deve certo star a cuore d'ogni uomo prudente, che nella coscienza popolare non s'avesse a diffondere il nocevolissimo pregiudizio della distinzione di dignità e di qualità delle due magistrature, quasi ritrovandone tangibile segno esteriore nella stessa organica iniziale separazione tra i due ruoli.

Mi risolsi pertanto, dopo maturo esame e attento raffronto dei pregi e degli inconvenienti propri dei vari sistemi proposti, ad adottarne uno diverso, che accogliesse e contemperasse in opportuna misura i caratteri e i vantaggi di tutti.

Non mirai a instaurar una organica separazione nè iniziale nè in successivo tratto di tempo, delle due carriere: ripudiai di istituire due ruoli fin dall'inizio distinti dei magistrati. Sembrommi rimedio acconcio ai presenti danni della unificazione della carriera, non la integrale separazione, sì bene piuttosto la distinzione delle carriere, a seconda degli uffici e delle funzioni a ciascuna d'esse attribuiti.

Istituii per tutti i candidati alla funzione giudiziaria un unico esame; e i requisiti dottrinali richiesti ai candidati s'assomigliano a quelli della legge vigente.

Fermai il tirocinio in modo corrispondente all'ordinamento vigente: senonchè, a pareggiare la carriera giudiziaria alle altre carriere di Stato, nelle quali l'alunnato gratuito non supera normalmente i sei mesi, e a togliere dalle radici una causa perenne di disagio e di scoramento nei giovani magistrati (e parvemi opera di giustizia e insieme d'avvedutezza) disposi che dopo sei mesi di tirocinio a quelli degli uditori che fossero nominati vice-pretori ed esercitassero le relative funzioni, fosse corrisposta una indennità di lire 150 mensili. Quando si consideri che nell'ordinamento vigente il giudice aggiunto, solo dopo un tirocio oltre biennale, ottiene tale assegno si dovrà riconoscere che la riforma che ho l'onore di proporvi già rappresenta un considerevole passo sulla via del miglioramento economico della giovane magistratura. D'altra parte non mi parve che l'indennità potesse corrispondersi al semplice tirocinante il quale, come tale, compie un lavoro, più che nell'interesse dello Stato, del proprio.

Stabilii che l'uditore, dopo un anno di tirocinio, previa la dichiarazione d'idoneità del Consiglio giudiziario, ove ne faccia istanza, ottenga la nomina a pretore. Da ciò deriva un sicuro acceleramento di carriera in rapporto all'ordinamento vigente, e tale da allettare quanti degli uditori abbraccino per spontanea inclinazione la carriera del pretorato, preferendola a quella dei tribunali e delle Corti.

Vi si avvieranno di buon grado (specie dopo l'elevamento dei limiti d'età per l'ammissione al concorso d'uditore giudiziario) gli uditori di più modeste aspirazioni, che pur sentono l'importanza sociale dell'ufficio di pretore anche nei centri meno importanti.

Graduali aumenti di stipendio, ponendoli in condizioni simili, sotto il riflesso economico, ai magistrati di tribunale, assicureranno ad essi una congrua retribuzione.

Le preture saranno ripartite in classi corrispondenti alla importanza della sede in modo da attribuire remunerazione proporzionata al lavoro prestato; sistema questo già adottato nell'ordinamento francese ma che, attuato nei riguardi di un solo grado, mentre conserva il principio, elimina gli inconvenienti cui in Francia dà luogo l'influenza che la classificazione delle sedi ha anche sulla posizione gerarchica dei magistrati.

I graduali aumenti di stipendio collegati al miglioramento delle sedi dànno luogo ad avanzamenti che equivalgono alle promozioni; e adottandosi per quelli l'istesso sistema di selezione che per queste, si rende possibile ai migliori la rapida ascesa ai posti più ambiti.

La selezione dei magistrati dei tribunali e delle Corti divisai di attuare mercè una novella prova cui saranno ammessi gli uditori giudiziari che ne facciano domanda, dopo due anni di tirocinio. Per tal modo evitai di rimettere cotesta selezione, anzichè al merito individuale, allo stato di fortuna dei singoli candidati. Troppo grave violazione al moderno indirizzo democratico sul quale è costituita tutta la nostra legislazione, sarebbe stato lasciare al cieco arbitrio della forza economica cotesta funzione discretiva. Nè si obbietti, che per indiretta via, tale impero d'un fattore economico, ingiusto in questa materia principalmente, ritornerà a farsi sentire, dacchè solo gli uditori di migliori condizioni famigliari, potranno per un anno rinunciare all'emolumento dei pretori per aspirare alla carriera dei tribunali. Poichè, concessa a tutti indistintamente la possibilità di una modesta ma tuttavia più che sufficiente indennità dopo sei mesi di servizio d'uditore, potranno bene quelli di più spiccate attitudini rinunciare temporaneamente all'immediata maggior remunerazione dei pretori.

Eliminata qualsiasi preoccupazione d'indole economica, il solo merito determinerà la distinzione delle due carriere; gli uditori, attesa la difficoltà della seconda prova, dovranno esaminar rigorosamente se stessi prima di scegliere l'una o l'altra via tanto più che, prescelta la via del concorso pei tribunali, ove non superassero la prova, andrebbero incontro al danno consequenziale della perdita d'anzianità, quando si decidessero a percorrere l'altra via, di fronte ai loro colleghi che questa subito preferirono.

E poichè tutta la riforma che ho l'onore di proporvi si basa sul concetto di semplice distinzione, anzichè di organica, assoluta separazione di carriere ho disposto che ai pretori sia aperta una duplice via per la nomina al grado superiore di consigliere di appello, cioè per esame e per scrutinio, secondo il sistema di promozione di cui ora dirò: ma in modo però che il numero dei posti che essi possano conquistare sia limitato di fronte a quelli riserbati ai giudici, la carriera dei quali, altrimenti, troppo danno risentirebbe dalla illimitata concorrenza dei primi.

Con questo congegno penso che la selezione delle due magistrature procederà agevole, e si attuerà in modo rispondente ai bisogni della amministrazione della giustizia, e insieme alle attitudini e inclinazioni personali dei singoli magistrati.

Col sistema proposto mi pare che il difficile problema abbia un'equa soluzione nella quale, trovano sufficiente appagamento le opposte esigenze. Rimarrà nell'opinione pubblica ben fermo il concetto della iniziale fondamentale unità di reclutamento per tutta la magistratura; ma nel contempo si ottiene una distinzione di carriere per le preture e per i tribunali, corrispondente alla distinzione delle funzioni. Le due carriere procedono di passo simultaneo; per l'una il sacrificio delle sedi più disagiate, delle funzioni meno elevate, è più che a sufficienza compensato dall'alta misura della retribuzione e dalla possibilità di rapidi miglioramenti di sede e di stipendio; all'altra il beneficio delle sedi collegiali, della più alta dignità dell'ufficio, del più agevole accesso ai superiori gradi della magistratura, è a buon diritto attribuito, perchè fondato sul merito.

Da questo ordinamento, che tiene giusto conto delle diverse condizioni della magistratura delle preture, dei tribunali e delle Corti, verrà una giusta e ben ordinata sistemazione dell'una e dell'altra, contemperandosi le esigenze più alte della prima con quelle più modeste, ma non meno degne di considerazione, della seconda

OCCASIONE

Per inatteso trasferimento della famiglia che lo abita da tempo con la maggior soddisfazione si rende disponibile

APPARTAMENTO

Cinque camere da letto - camera da pranzo e cucina - Salone di circa 100 m. q.

IMPIANTO GAS E LUCE ELETTRICA

ASCENSORE

Visibile tutti i giorni dalle 11 alle 19

(Via Due Macelli 6-12)

La difesa delle Ferrovie

(Vedi « Popolo Romono » del 13 luglio)

Istituto sperimentale.

Dalla relazione del Dir. Gen. comm. Bianchi spigoliamo ancora questa parte che riflette una delle critiche mosse all'Amministrazione ferroviaria.

Furono anche mossi appunti sulle funzioni di questo ufficio e dei laboratori che da esso dipendono, e se ne asserì costoso l'impianto ed eccessiva la sua ingerenza negli esperimenti e collaudi, nelle analisi con ripercussione sulle forniture e sui lavori. Se i rilievi avessero riguardato esclusivamente l'ordinamento, per questa parte, dell'azienda ferroviaria, non sarebbe qui la sede per giustificare la formazione dell'Istituto, quale fu adottata o per discutere eventuali modificazioni. Ma poichè con essi furono attribuiti all'Istituto alcuni dannosi effetti sull'economia amministrativa dell'esercizio ferroviario, si reputa doveroso, nella presente occasione, di esporre quale sia stata la genesi e quale sia ora il funzionamento dell'ufficio medesimo.

L'istituto Sperimentale ha il precipuo scopo di controllare, per mezzo di analisi e di prove, i materiali e prodotti che la azienda ferroviaria deve acquistare pei suoi lavori ed il suo esercizio. Le Società che esercitavano le Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula avevano ritenuto utile di impiantare dei laboratori sperimentali che fornissero loro il mezzo di garantirsi della bontà dei prodotti acquistati e della resistenza e sicurezza dei materiali e delle opere costruite. La Società delle strade ferrate Meridionali aveva dato grande impulso a tali studi e fino dal 1881 formava un reparto per lo studio dei terreni e dei materiali da costruzione e per l'esame delle acque; e altri laboratori istituiva poi, dopo assunto l'esercizio della rete Adriatica, per l'esame dei materiali ed altri esperimenti.

L'attuale Amministrazione approfittando di queste sane tradizioni della Società, con un personale tecnico già addestrato ed un materiale di indagini che altrimenti sarebbe andato disperso, con i minori spostamenti possibili riordinò i vari laboratori in un Istituto Sperimentale dandogli assetto corrispondente a quello dei più rinomati Istituti congeneri dell'estero. Per un razionale concetto di decentramento, nella sede di Roma vennero riuniti soltanto i laboratori di indole affatto speciale o richiedenti mezzi ed apparecchi di prova eccezionali, affidando i controlli delle ordinarie forniture di magazzino ai tre laboratori già esistenti in Torino, Firenze e Palermo, che sono sempre in contatto con i magazzini e con gli uffici di linea, ma ponendoli alla dipendenza della sede centrale per la unità nelle applicazioni dei metodi di prova e nello apprezzamento dei risultati di esperienza.

Era ovvio che il controllo sperimentale degli acquisti venisse ad assumere con l'esercizio di Stato un'importanza ed un'estensione ben maggiori di quanto potevasi richiedere da Amministrazioni private, libere nella scelta dei fornitori di fiducia e senza il vincolo di gare aperte a più concorrenti. Presso la Società esercente la rete Adriatica, il personale adibito a funzioni d'indole sperimentale tra impiegati ed operai contava in complesso 45 agenti, per una rete di 6000 chilometri circa. Ora, con una rete di circa 13,500 ed un lavoro triplo di quello della rete Adriatica, l'Istituto Sperimentale, con i tre laboratori distaccati, ne conta 74 complessivamente. Il costo medio di L. 22 per esperienza comprende la quota attinente anche alla gestione amministrativa dell' Istituto, a studi d'indole generale, a perizie per varie merci che generalmente non dànno luogo ad esperienze. Se si applicassero alle prove dell' Istituto i prezzi stabiliti nel decreto ministeriale 30 settembre 1907, si avrebbe un costo medio per esperienza di lire 29. E può ben presumersi che maggiori siano i costi delle esperienze nei grandi laboratori congeneri di Stato della Germania (Grosslichterfelde) e della Francia (Conservatorio d'Arti e Mestieri), se si considera che in essi il rendimento individuale di lavoro utile è rispettivamente di lire 1800 e di lire 1500, mentre nell' Istituto Sperimentale delle ferrovie italiane dello Stato, è di 4300 (1). La spesa complessiva di lire 240,000 per il funzionamento dell'Istituto e dei laboratori distaccati va specialmente considerata in rapporto ad un ammontare annuo di provviste che è giunto a ben 250 milioni circa.

Le prescrizioni dei capitolati, come si è dianzi accennato, sono in massima quelle già stabilite dalle cessate Amministrazioni sociali, con l'aggiunta di alcune maggiori cautele e con qualche nuova prescrizione concordata con i Servizi interessati, la quale non rispecchia che quei requisiti di qualità che i migliori produttori verificano nei loro stessi laboratori a mezzo di tecnici specialisti, e non sono certamente più gravi di quelle vigenti presso le Amministrazioni ferroviarie estere. E' naturale che questi controlli, che si eseguiscono con giusto rigore a tutela della buona ed onesta produzione, non attirino sempre delle simpatie sull'Amministrazione e sul suo Istituto Sperimentale. E' della massima importanza che i difetti del materiale mobile o fisso, verificatisi anche durante l'esercizio, possano essere investigati valendosi dei processi tecnologici i più delicati. Le corrosioni nelle lamiere delle caldaie, le abrasioni dei fuselli delle sale di locomotive, quelle dei cerchioni, l'usura eccessiva e talvolta la grande fragilità delle rotaie e simili, vengono diligentemente esaminate, ponendo l'Amministrazione in grado di discutere a ragion veduta con i fornitori e di migliorare le forniture. Si è anzi riconosciuta la necessità che le prove normali di collaudo siano saltuariamente completate dall' Istituto con altre ricerche speciali tendenti a mettere il Servizio interessato in grado di meglio conoscere la qualità dei materiali che deve ricevere. Non è superfuo rilevare che quantunque l'Istituto Sperimentale sia ufficio dell'Amministrazione avente il mandato di provvedere alle esigenze del servizio ferroviario, tuttavia, data l'analogia dei materiali che vengono impiegati da altre Amministrazioni, molte di queste ricorrono ad esso, quali il Genio civile, altri uffici del ministero dei lavori pubblici, i ministeri della guerra della marina, ecc.

(1) Da un rapporto pubblicato nel 1907 sul Conservatorio di Parigi, risulterebbe che nel 1906 si ebbe, di fronte ad una spesa di lire 198,000, *un lavoro utile di lire 61,600 con 41 operatori* ed in quello di Grosslichterfelde nel 1905, di fronte ad una spesa di lire 560,000, *un lavoro utile di lire 350,000 con 190 operatori*, mentre per l'Istituto sperimentale delle ferrovie italiane dello Stato, contro una spesa annua di lire 240,000, si ha un lavoro utile di lire 320,000 (valutato alla stregua delle suindette tariffe) prodotto da un complesso di 74 operatori compreso il personale amministrativo, di inservienza ed operaio.

Società Romana Tramways-Omnibus

Anonima con Sede in Roma

Piazza Grazioli 5 (Pal. Doria)

Capit. Sociale L. 8.400.000 intieramente versato

Si prevengono i Signori possessori di Obbligazioni 4% emissioni 1902 e 1909 che a datare dal 1 luglio p. v. verrà effettuato il pagamento della cedola N. 19 (*Diciannove*) in Lire 5 (Cinque) per Obbligazione, presso la Spettabile Banca Commerciale Italiana e in tutte le sue Spettabili Sedi e Succursali

Roma 22 Giugno 1911.

La Direzione.

D. Cav. Garino Ostetricia ginecologia e chirurgia dei bambini, Massaggio ginecologico svedese; Via Volturno 40 dalle 9 alle 16 Telefono 21-58

Le Esposizioni di Roma

La visita delle Camere di Commercio austriache

(S) **Vienna** 14 — I giornali recano che, nella ultima seduta plenaria dell'Associazione Centrale Commerciale, tenutasi ad Eger si è nuovamente discusso circa il viaggio che i membri delle Camere di Commercio austriache faranno in Italia.

Per tale visita furono fissate la penultima ed ultima settimana del mese di ottobre.

I partecipanti a questo viaggio si troveranno a Roma la sera del 23 ottobre: il soggiorno a Roma è fissato in quattro giornate: la sera del 27 partiranno per Torino, ove si fermeranno tre giorni. Il 31 ottobre essi continueranno il viaggio con treno speciale per Milano ove faranno una visita di tre giorni.

Il 2 Novembre la comitiva si scioglierà a Milano..

Tanto l'Associazione Commerciale quanto le Camere di Commercio austriache esprimono la convinzione che il viaggio offrirà favorevole occasione per consolidare i sentimenti di reciproca stima fra i due paesi.

Inaugurazione di altri quattro Padiglioni Regionali

Altri quattro Padiglioni Regionali si sono ieri inaugurati alla presenza del Re, venendo così ad arricchire ancora la superba Mostra di Piazza d'Armi.

La cerimonia inaugurale è riuscita imponentissima una eletta folla di invitati e di autorità gremiva all'esterno ed all'interno gli artistici Padiglioni della Campania, Lucania e Calabria, della Toscana, della Liguria, delle Puglie e dell'Emilia e Romagna, quest'ultimo per l'inaugurazione della sala d'oro del Castello di Torchiara di Parma.

Le Autorità.

Davanti al Padiglione toscano attendono l'arrivo del Sovrano le Autorità. Notiamo il Presidente del Senato sen. Blaserna, il Presidente della Camera on. Marcora, il Ministro della Marina on. Leonardi Cattolica, con l'aiut. di Bandiera, il Ministro di A. I. e C. on. Nitti, il Prefetto sen. Annaratone, il Sindaco Nathan con gli assessori Tonelli e Bruchi, il senatore conte di S.Martino, Corrado Ricci, e numerosi membri del Comitato per i festeggiamenti del 1911.

Il Re.

Alle 17.30 precise, in automobile scoperta, arriva S. M. il Re, accompagnato dal 1° aiut. di campo gen. Brusati, dal gen. Piacentini e dal mag. Selby.

Il Re è fatto segno ad un'entusiastica manifestazione da parte della folla che si assiepa lungo i viali e che applaude fragorosamente.

Il Padiglione toscano

Ne sono autori Galileo Chini e l'architetto Giusti.

L'ingresso principale, alla maniera del Brunellesco, ha decorazioni di ceramiche robbiane; da esso si passa nel salone principale ricco di affreschi, ricordanti gesta gloriose della regione e decorati emblemi dei Comuni toscani.

I pavimenti sono a imitazione di quelli di Palazzo Vecchio e della Biblioteca Laurenziana. Vi è pure un largo corridoio che contiene caratteristiche collezioni di arte toscana.

Accanto al salone si trova una scala a volta forata che permette di vedere la sala superiore e di riceverne luce.

La sala sovrastante è decorata con colonne e volta a cupola dalla quale pende fino alla sala sottostante la famosa lampada di Galileo.

A sinistra dell'ingresso principale vi è la saletta' del Comitato coperta a terrazza, col parapetto ad imitazione di quello delle Cantorie e del pulpito esterno della cattedrale di Prato.

A destra del prospetto principale s'inizia un porticato di comunicazione con la sezione senese: il soffitto è a cassettoni caratteristico regionali.

Alle spalle del salone sorge un cortile erborato circondato su due lati da un porticato a due ordini e dal cortile per una grande scalea imitazione di quella di Palazzo Controni di Lucca, si accede al piano superiore.

In esso, in una galleria a vetrate, dipinte imitazione della loggia degli Uffici a Firenze, vi è l'esposizione d'arte applicata all'industria, cioè collezione di ceramiche, ferri, bronzi, merletti, stampe e incisioni, ecc.

La sezione senese è in istile medioevale arricchita da manifestazioni dell'arte senese del Risorgimento

L'intero Padiglione poi è circondato da un giardino con piante e disposizioni ricordanti l'epoca e la regione del Padiglione stesso.

La cerimonia.

Il Re è ricevuto, oltre che dalle autorità, dal Presidente del Comitato, on marchese Niccolini, dal sen Bonamici, sindaco di Pisa, dagli onorevoli Salv. Orlando, Cassuto, Queirolo, Chimienti, Cimati, Berti, Artom. Sighieri, Germi. Podestà, Toscanelli, dall'architetto Giusti, dal pittore Chini.

Notiamo pure fra i presenti il prof. Targioni Tozzetti, sindaco di Livorno; il comm. Pierini, pres. della Dep. di Pisa, il comm. Padoa rapp. il comune di Firenze, il sindaco di Viareggio avv. Riccioni. il comm. Orlando e moltissimi altri.

Il Re prende posto nella sezione di Pisa del Grande Salone centrale, fra il senatore Blaserna e l'on. Marcora.

Tutti intorno sono schierati i paggi reggenti i gonfaloni di Firenze, Pisa, Siena, Livorno, e Grosseto. V'è pure la bandiera della Società fra Toscani residenti in Roma

Cessati gli applausi di saluto al Sovrano, l'on. Niccolini pronunzia un discorso elevato ,ringraziando il Re e ricordando la solennità della ricorrenza.

Quindi ha luogo la visita all'interessantissimo e ricco padiglione, la cui caratteristica è resa ancor più viva dai molti valletti del « Palio » di Siena, schierati con mazze, trombe e gonfaloni, e sfoggianti gli eleganti costumi multicolori.

Il Re, durante la visita accurata e minuziosa, si è spesso congratulato con l'architetto Giusti, e col pittore Chini.

Quindi, a piedi, passando davanti al padiglione delle Feste, fra due ale di popolo acclamanti, il Re si dirige verso il Padiglione della Campania.

Il Padiglione della Campania

Immediatamente dopo il padiglione della Lombardia elevasi l'edificio ancora in costruzione della Campania, Lucania e Calabria rievocazione dell'arte settecentesca napoletana, studiata dall'architetto Antonio Curri, il quale ha atteso particolarmente alla ricerca grafica del progetto e degli architetti prof. Stampa e Guerta, i quali hanno più particolarmente definita la parte costruttiva.

Esso consta di tre avancorpi e di un vasto salone centrale di pianta esagonale, illuminato da sei ampi finestroni. A questo salone destinato ad aula musicale si accede mediante tre magnifici scaloni che immettono in un vestibolo sontuosamente ornato di affreschi e di stucchi tutti eseguiti da artefici napoletani.

Sulle tre sale laterali, cioè quelle per la Basilicata la Calabria e la Campania, si aprono le uscite alle terrazze aperte con le loro balaustre di marmo di tutta grazia, ove saranno collocate le statue, i busti gli armati di gesso e di cemento.

La Cerimonia.

Ai piedi della breve scalea sono ad attendere il Re il sindaco di Napoli sen. march. Del Carretto, con gli assessori Rossi, Pironti, Dolci, Capomazzo e Mattettone gli on. Materi, Talamo, Cipriani Marinelli, il sen. Loiodice, il presidente del Comitato comm. Tesorone l'amm. De Libero; l'ing. Guerra, l' architetto Curri, i pittori Vetri, Volpi, Desanctis e Gentile, decoratori del padiglione.

Fra le sig.re: la bar. Ferrero, le sigg. Guerra, Giannini ni, Luisi Venturi, Tonetti Jerace, Talamo, Piericoli, Pica, Giustini, ecc.

Il Re prende posto nel vasto salone, fra l'on. Marcora e l'on. Nitti.

Discorso del Sindaco di Napoli.

Quivi il sindaco di Napoli sen. march. Del Carretto pronuncia il seguente discorso inaugurale:

Alla Maestà dell'amato Sovrano, ho l'onore di porgere il reverente omaggio del Comitato Napoletano, ed il profondo ringraziamento per aver voluto degnarsi accogliere il nostro invito.

Geniale patriottica idea, sentimento italianamente sgorgante dal culto dell'arte e della storia nostra, nobilmente si fusero nel volere che qui a Roma, nell'Esposizione degna e solenne che l'Italia fà nella sua Capitale, nell'anno giubilare sacro, alle grandi ricordanze della nostra epopea gloriosa, sorgesse questa nobile corona di Padiglioni regionali.

Ciascuno di questi Padiglioni rappresenta una nota alta, serena e bella rievocatrice dei fasti artistici della sua Regione, e tutti insieme costituiscono l'Inno dell'arte Italiana alla Patria quella Patria che nel nome augusto della Vostra Casa, o SIRE, trovò lo auspicio prima ed il superbo coronamento poi, come in voi trova forte e solenne il sentimento, che all'avvenire le fa volgere il pensiero fidente e sicuro.

Quale profonda suggetiva impressione non sorge nell'anima nostra da questa rievocazione: il nostro pensiero si volge alle Regioni tutte ed alle loro gloriose artistiche memorie, che qui rivivono quale affettuoso omaggio a Roma eterna, faro luminoso superbo della storia della umanità.

Questi sentimenti ci guidarono tutti nella nobile emulazione, e questi sentimenti ispirorono pure coloro cui fu affidata la missione di portare a Roma la parola dell'arte del Mezzogiorno d'Italia.

Ed oggi è giorno di festa per noi, oggi il lavoro è compiuto e siamo giunti all'ora lieta, che la presenza di Vostra Maestà rende così nobilmente solenne.

Questo Padiglione ha lo stile caratteristicho settecentesco della Regione Meridionale, stile che a Napoli, centro e cuore del Mezzogiorno d'Italia assunse forma complessa e compiuta, rispondendo all'organismo collettivo del popolo, nelle sue varie manifestazioni di quel secolo, nel quale, letteratura musica, architettura, pittura, improntaronsi tutte ad una nota gaia di eleganza e di leggiadria sontuosa.

L'arte di quel tempo fu fedele espressione dello spirito del secolo e questo Padiglione ricorda una di quelle manifiche costruzioni sorgenti in un grande parco, e rievoca tutte le eleganze del tempo, svolgentesi nelle liete e fresche risonanze della carezzevole musica della gavotta e del minuetto, nel sussurrio del madrigale e nel gaudio degli occhi lietamente riposanti sulle armoniose volte del barocco settecentesco.

Le tre sale laterali son dedicate alle tre Regioni: Campania, Lucania e Calabria e la grande sala centrale tutte e tre le congiunge, dedicata come è alla sintesi del pensiero e dell'arte meridionale, tra il rinascimento ed il secolo decimo ottavo, riproducendo le figure di Torquato Tasso e Giovan Battista Marino, di Porpora, e Alessandro Scarlatti, di Fanzaga e Vanvitelli, di Mattia Grechi e Solimeni, di Merliani e Sanmartino, di Giovan Battista della Porta e Giovan Battista Vico circondate dalle figurazioni simboliche delle varie arti e della scienza.

Una Commissione artistica presieduta da Giovanni Tesorone, che di sì caldo amore ama l'arte, ideò l'opera che inauguriamo; lo Architetto Curri fu pari a sè stesso nel tradurre con l'arte sua il geniale concetto. Gli architetti Guerra e Stampa progettarono la parte costruttiva ed il Guerra ne diresse la esecuzione.

A Francesco Jerace si deve la parte plastica figurativa ornamentale; a Vetri e Volpe e De Santis, la parte figurativa della decorazione pittorica, coadiuvati da una schiera eletta di giovani artisti che nobilmente seguono le tradizioni dell'arte napoletana.

Mi corre l'obbligo nel ringraziare la Commissione e il suo degno Presidente, ricordare che l'opera sua si svolse quale sezione artistica del nostro Comitato Napoletano, agevolata in ogni suo atto con vera patriottica benevolenza, dalla preziosa attività del nostro segretario Generale comm. Rocco, che tutto sè stesso ha dedicato alla commemorazione napoletana della storica data del nostro Risorgimento.

All'opera nobilissima di questi illustri artisti e preclari cittadini si deve questa concezione di arte che Napoli ed il Mezzogiorno offrono all'alma Roma nell'anno sacro ai fasti della Patria e che oggi inauguriamo alla presenza augusta della Maestà del Re, che sì nobilmente sente ogni palpito di vita italiana.

Il discorso del Sindaco di Napoli è accolto da vivi applausi.

Quindi il Re, dopo una breve visita, e dopo essersi congratulato col Comitato e con gli autori del Padiglione, sempre fra calorose manifestazioni di giubilo si avvia al Padiglione delle Puglie.

Il Padiglione delle Puglie.

Di questo artistico ed interessante Padiglione abbiamo dato largo cenno nel giornale di ieri.

La Cerimonia.

Sono ad attendere il Re, all'ingresso del Padiglione:

Il Presidente della Deputazione Provinciale di Bari, comm. Mallardi, il Vice Presidente comm. Cioffrese, i consiglieri provinciali Arditi e Pesce, il sen. Lodi ce e Balenzano gli on. Bolognese, Bonvino, Cipriani Marinelli, Luciani; il delegato dal presidente della Deputazione Provinciale di Lecce avv. Majorano, consigliere provinciale Prassi; onorevoli: Codacci Pisanelli, Chimienti, Di Palma, Di Frasso; il Presidente della Deputazione Provinciale di Foggia, e l'on. Mauri.

Il Re è ricevuto nel caratteristico cortiletto del Padiglione ove il comm. Mallardi, presidente del comitato Regionale, legge il seguente discorso:

Discorso del comm. Mallardi.

« Maestà,

Convenuti a Roma per il giubileo della Patria, gli italiani si sentono latini e quasi, riscaldandosi nelle vene il sangue, che è romano, a romana grandezza agognano.

E di grandezza romana risente l'aver riprodotto come per incanto, in questa immensa distesa, i più insigni e caratteristici monumenti delle varie regioni talchè, per quest'alta concezione, in modo mirabile attuata, è dato con uno sguardo solo abbracciare le multiformi manifestazioni del genio artistico di nostra gente, raccolte qui a solenne attestazione della gloria passata ed al nobile incitamento all'età futura.

La Puglia, ancora scossa da non lontana calamità, senti imperioso il dovere di partecipare con patriottico slancio, pari a quello delle altre regioni, a questo superbo convegno, che mentre aduna e confonde i palpiti e i pensieri dei nostri avi, rinvigorisce e rinsalda quei vincoli di fratellanza e di amore che resero possibile l'ambita unità della Patria.

Quando nel settentrione di Italia si gettavano le basi della gloriosa monarchia, destinata a divenire il baluardo dell'indipendenza italiana, laggiù, nel Mezzodì, con la Dinastia Normanna sorgeva il Reame di Puglia.

Quella dinastia, è doveroso riconoscerlo, non distrusse la autonomie locali sicchè, favorite dalle civiche libertà, fiorirono le arti.

Risalgono invero a quell'epoca le nuove nostre manifestazioni artistiche.

Con l'arte bizantina si incrociano, si fondono, si compenetrano sul suolo pugliese le correnti provenienti dal Nord; il genio italo-greco contempera ed armonizza le diverse tendenze di una nuova sublime concezione: le spirituali e rigide figure bizantine par che si animino e si muovano, la rotondità maestosa e la gravità dell'architettura romana, dà nuove ispirazioni, l'ammirazione per la bellezza della scultura greca antica rende la pietra più dolce allo scalpello.

E questa geniale rinascenza dà più copiosi frutti con gli Svevi, dal cui *Regale solium* tanta luce di poesia e di arte si diffonde in ogni terra d'Italia.

Quante superbe cattedrali, quante torri, quanti castelli si innalzano in questi tempi: par proprio che il terreno germogli monumenti come « vermeno germogliar suolo e rampolli.» !

La nostra Puglia, messa all'estremità d'Italia, molo gigantesco spinto nel Mar Mediterraneo in perenni contatti col mondo orientale, offre in questa mostra la prova più eloquente della sua missione naturale nella storia della civiltà.

Dell'arte romanica pugliese noi cogliemmmo i più sapienti motovi per dar vita al nostro Padiglione, e delle innumerevoli e pregevoli sue manifestazioni riproducemmo in plastica ed in fotografia le parti più mirabili, per testimoniare a quanta forza di concezione essa s'inspirò e di quanto impulso fu per il rinascimento dell'Arte medioevale in Italia.

Abbiamo poi ordinato una sala paleografica a dimostrare l'importanza che in quell'epoca ebbero le Puglie nel campo giuridico e sociale.

E, a ricordare quanti lontano si spingono le radici della nostra vita nel passato, abbiamo formato una sezione archeologica con le fotografie dei monumenti megalitici, con gli originali ed i disegni della ceramica apula.

Finalmente a provare come pur nella soggezione politica non sperdemmo le tradizioni d'arte e di vita civile, in un'apposita sala, che raccoglie arredi, costumi e monili del 1600 al 1700, abbiamo riprodotto pitture di Paolo Finoglia, che svolse quasi intera l'opera sua in Puglia, affinchè possa essere conosciuta e giustamente apprezzata.

In quest'ora di supremo gaudio nazionale, le Puglie, orgogliose e fiere di avere anche esse concorso alla grande festa della Patria e dell'Arte, rievocando il passato, prendono nuova lena per le conquiste future.

E ce ne date nobile incitamento, Voi, o Sire, degno rappresentante di gloriosa Dinastia, con il prezioso contributo, che portate al sapere, mercè i vostri studi prediletti, che pur non vi distolgono alle alte cure dello Stato.

Augusto Sovrano,

a nome del comitato pugliese rendo le più rispettose e sentite azioni di grazie per aver onorato di vostra presenza questa festa, alla quale esultanti si associano le popolazioni di Puglia.

Confermando quest'oggi alla Maestà Vostra i più devoti e reverenti omaggi, esse rammentano, come a lor vanto, che furono le prime sul suolo italiano a rivolgere il saluto augurale per il Nodo gentile, che doveva avvincervi per la vita all'Augusta Regina, con tanta fortuna dell'Italia nostra.

Ed esprimono il voto che a ricordo del fausto avvenimento sia nell'animo della Maestà Vostra congiunto il nome di Puglia.

Con questo voto, o Sire, consentite che io nel Vostro nome dichiari aperto il Padiglione pugliese. »

Il Re visita l'interessante padiglione, congratulandosi col Comitato. e passa quindi al Padiglione Ligure.

Il Padiglione Ligure.

Progettato dal cav. Venceslao Borzani, vincitore del concorso indetto dal Comitato regionale, che ne diresse la costruzione, esso sorge sull'ala destra del Semicerchio dei Padiglioni regionali, poco oltre quello del Veneto, occupa un'area di circa 500 mq. Su una pianta rettangolare con corpi avanzati: lo si distingue per la spiccata fisionomia della sua struttura e pei caratteri salienti che compendiano la storia dell'architettura della Grande Repubblica nelle sue manifestazioni di vita civile, militare e religiosa.

Due fianchi simmetrici dell'edificio sono costituiti dal Palazzo di S. Giorgio, testimone della potenza finanziaria e marinara della Grande Repubblica, ed in avancorpo sporgono le facciate: quella anteriore riproduce il classico tipo dell'architettura civile secondo la forma del palazzo signorile della Piazzetta S. Matteo, con il porticato ad archi di di sesto acuto, la sovrastante cornice sporgente ad archetti, le fasce bianche e nere e le svelte ed eleganti trifore; la facciata posteriore riproduce il magnifico portale della Cattedrale di S. Lorenzo.

Nella costruzione è sopratutto ammirata la fusione di tutti i suoi elementi e la somma cura ed il buongusto che guidò l'architetto Borzani nella ricerca di tutti i più bei particolari architettonici decorativi, tolti agli antichi edifici di Genova e qui adattati, così da arricchire la intera fabbrica senza sovraccaricarla e mantenendo sempre quel carattere di eleganza severa, che è tipico dell'architettura ligure.

Il motivo, così detto, dell'Arrotino, tolto alla Cattedrale di S. Lorenzo, le statue di S. Giorgio e di S. Giovanni, protettore della città, gli stemmi e i bassorilievi tipici e i caratteristici portali, le trifore e le quadrifore con le lunette decorate, i bei capitelli sorretti dalle svelte colonnine, le immagini della Navigazione e del Commercio, che dominano sull'alto dei pilastri inquadranti il Portale di S. Lorenzo, e le due fontane di carattere marino con le alabardiere prospicienti; la facciata principale, le decorazioni in ferro battuto, e i lampadari, tutto ciò richiama volta a volta l'attenzione senza attenuare l'impressione dell'unità dello stile.

Le due Torri di Porta Soprana sormontano l'edificio, alto ben 36 metri, e con la loro mole imponente di architettura militare, una all'altra allacciate da da un ponte guerresco, sembrano proteggere la grazia fiorita dell'arte che sotto si svolge.

Questo accozzo di elementi disparati e contrastanti, genera tuttavia una visione grandiosa pittoresca che par sorta di getto dalla fantasia dell'artista che l'ha immaginata ed al primo sguardo lo spettatore richiamato all'idea di una esaltazione trionfale di Genova la Superba, sinteticamente riassunta per le linee delle sue antiche costruzioni.

Nell' interno l' architetto Borzani volle concedersi una più ampia libertà di scelta degli elementi decorativi, passando dal carattere sobrio e severo dallo stile trecentesco alla ricchezza ed al fasto del 500 e del 600: attraverso la teoria delle Sale il visitatore passa per tal modo in rapida rassegna gli esemplari ed i tipi più significativi della storia della decorazione in Liguria.

Dal vestibolo si accede in un cortile in puro stile del 300. coperto da lucernajo a vetri colorati: intorno al porticato inferiore ed al loggiato del piano superiore ci sono le sale dedicate alle città di San Pier d'Arena in stile alessiano, a Sestri Ponente alla Spezia, a San Remo, a Porto Maurizio ed a Savona; una ampia scala marmorea cinquecentesca conduce al piano superiore dove sono le sale del Municipio di Genova del Consorzio autonomo del porto e delle Colonie della Grande Repubblica.

E ciò che costituisce la particolare caratteristica dell'interno è il felice adattamento dei ricchi partiti decorativi e dei vari ambienti; i vani del colonnato e delle Loggie del cortile centrale permettono al visitatore di abbracciare in uno sguardo tutta l'ampiezza dell'edificio e tutti i mezzi adoperativi appaiono per tal modo sapientemente rivolti ad ottenere il massimo effetto di grandiosità.

La varietà delle pietre e dei marmi, lo scalone con balaustre e colonne, i pavimenti policromi i quadri illustrati la storia di Genova e delle sue colonie e le bellezze naturali della Riviera, i soffitti in legno intagliato, le finestre a vetri antichi colorati a stucchi ed i bassorilievi, le alte cariatidi, le colonne i pilastri ed i capitelli sostenenti ballatoi, archi e trifore, il sontuoso mobilio in legno, tutto ciò dal cortile centrale appare fuso in un insieme di una sontuosa e pittoresca varietà, cui sorregge il buon gusto che ha presieduto alla felice ed armonica fusione e la somma cura che tutti i cooperatori posero in ogni lavoro ad essi affidato.

Le pitture sono opera di Giovanni Grifo, nel gran salone del Municipio di Genova, del prof. Angelo Vernazza in quello di San Pier d'Arena e nelle altre sale vennero eseguite dai pittori Domingo Motta, Franz Volpe, Pietro Dodero, Eugenio Olivari, Caloania D'Oro, Benzi, Scandelari, prof. Del Santo, Alfredo Luxoro, Federico Marogliano, Santo Barbieri Aurelio Graffonara, C. Costa, Guido Moinari, Andrea Figari.

L'impresa della costruzione venne assunta dalla Ditta Ligure Angelo Molinari: Sante Barbieri eseguì la tinteggiatura e le pitture della facciata. Ferdinando Vanni i bei mobili che arredano le varie sale, disegnati dal Borzani, secondo lo stile che a ciascuna si conviene. I fratelli Zagni ed i fratelli Pasquali curarono i lavori in ferro,

La Cerimonia.

Davnti all'ingresso vastissimo del Padiglione sono ad attendere il Re: il comm. Zunino éresidente della Deputazione Provinciale, l'on. Cavagnari, Artegna, l'ing. Fuselli. il comm. Botto, Saint Fust, march. Gavotto. Nell'originale Cortile di San Giorgio, il comm. Zunino, pronuncia innanzi a S. M. un inspirato discorso inneggiante alle glorie marinare di Genova e al grande amore di essa per la patria: il discorso detto con enfasi oratoria assai comunicativa riesce a commuovere i presenti che applaudono lungamente S. M. passa quindi a visitare la sala attigua al Cortile di S. Giorgio e poi le sale superiori.

La Sala d'oro.

Da ultimo S. M. si reca a inaugurare la Sala d'oro del padiglione romagnolo, della qual ci occupammo ieri largamente.

Quindi il Re sale in automobile e fa ritorno in città attraversando l'eposizione vivamente applaudito da una folla imponente che fa ala al suo passaggio.

Il banchetto.

Ieri sera i comitati regionali della Campania, Basilicata e Calabria, della Toscana, della Liguria e delle Puglie hanno offerto alle autorità al comitato e alla stampa un banchetto al *Moderne Hotel*.

Alle 9 la grande sala da pranzo piena di luce e di fiori presentava un aspetto magnifico

Alla tavola d'onore presero posto il senatore conte di San Martino presidente del Comitato dell'Esposizione, i Ministri onorevoli Tedesco e Nitti, Teso, l'on. Giorgio Niccolini presidente del Comitato regionale toscano, e il senatore Annaratone, il Ministro Leonardi Cattolica, il sindaco Nathan, il sen. del Carretto sindaco di Napoli, il comm. Zunino presidente del Comitato regionale ligure, il comm. Mallardi rappresentante della deputazione provinciale di Bari e presidente di quel Comitato regionale.

Fra gli intervenuti notammo il senatore Buonamici, gli onorevoli Di Frasso, Bonvino, De Bellis, Luciani, Balenzano, Astengo, Talamo, Cipriani, Marinelli, Chimienti, Semola, Cassuto, Maggiorino Ferraris, Frascara, Giuseppe e Salvatore Orlando; gli assessori comunali Salvarezza, e Bentivegna, il consigliere comunale Vercelloni. i comm. Lusignoli, Luciani, Cionni, Mantegazza, Botta, Tesorone Conte Pironti, Pantaleo, architetto del padiglione Pugliese, Galileo Chini simpatico e dintelligente autore del meraviglioso padiglione toscano; i cons. Fortunati e Faravelli; il capo gabinetto del sindaco avv. Filipperi, l'avv. Tesi, il conte ing. Sacconi, il cav. avv. Bonelli, l'avv. Tässinari, segretario del Comitato toscano; l'avv. Coselschi, il cav. Rughi, il comm. Padoa in rappresentanza del sindaco di Firenze tenuto lontano da un gravissimo lutto di famiglia. l'architetto Bernardini, il comm. Cantigrado in rappresentanza della Provincia di Siena, l'ing. Rovanti, i sigg. Murioni, Alberti, Bruchi, Velpi, Cais Salvadori, Piccini, il sindaco di Arezzo e molti altri.

Allo *Champagne*, l'on. Niccolini prende la parola portando il saluto di Firenze a Roma e inneggiando alle feste cinquantenarie le quali valsero a fondere maggiormante l'animo delle regioni italiane concordi nel sentimento della grandezza d'Italia e di Roma.

Segue il sindaco di Napoli, il quale parla a nome delle regioni meridionali che hanno voluto portare il loro contributo alla buona riuscita di questa grande esposizione che segna la grandezza della nazione nostra. Porta un saluto a Roma ed al suo rappresentante e si augura che tutti i padiglioni che rappresentano tanta parte del nostro patrimonio artistico possano essere conservati e stiano a dimostrare l'affetto delle regioni d'Italia per la capitale.

Il comm. Mallardi porta il saluto delle provincie pugliesi.

Il comm. Zunino porta il saluto di Genova e della Liguria. Rievoca la grandezza dell'antica repubblica e leva un inno a Roma e all'Italia.

Il sindaco di Roma ringrazia gli oratori a nome della capitale e manda un saluto alle regioni rappresentate.

A nome del Comitato parla il conte di San Martino, ringraziando i comitati regionali per la cooperazione prestata alla buona riuscita dell'esposizione.

Infine l'on. Tedesco dichiarando di parlare non come ministro, ma come meridionale, fa voti che i padiglioni regionali possano rimanere a imperituro ricordo di questo data memoranda perchè nella città ove innumerevoli sono i tesori d'arte siano raccolti le riproduzioni di alcune fra le tante meraviglie di cui l'Italia abbonda.

Confida che i Comitati regionali facciano ancora uno sforzo per rendere stabili i padiglioni e non crede impossibile che il Governo possa, in piccola parte, concorrere per l'attuabilità dell'idea.

Tutti gli oratori furuno applauditissimi.

Economia e Statistica

Emissione e introduzione di valori in Francia

Sotto il rapporto delle emissioni ed introduzioni di nuovi valori sul mercato francese, come pure degli aumenti di capitale, il primo semestre del 1911 si è mostrato molto attivo, principalmente nei due ultimi mesi.

L'*Economiste européen* dà al riguardo il totale approssimativo. E si dice approssimativo perchè un certo numero di titoli sono anche piazzati direttamente sfuggendo così ad ogni controllo ufficiale e senza che le quotazioni di Borsa ne rechino traccia.

Ecco i dati del primo semestre 1911 raffrontati con i corrispondenti periodi del 1910 e 1909 per i valori di Stato e altri fondi pubblici:

1°*sem.*	*francesi*	*stranieri*	*totale*
1911	542.510.292	2.336.377.137	2.878.887.420
1910	885.100.637	4.728.309.425	5.611.410.062
1909	1.786.014.507	2.508.495.743	4.294.510.250

Malgrado il numero delle operazioni concluse, il totale constatato fu nei primi sei mesi del 1911 inferiore a quello del corrispondente periodo 1910 e 1909.

Nel 1910 si ebbero il Prestito Giapponese 4 % del 1910 in 450 milioni di franchi e l'ammissione in Borsa delle 13 serie di un milione di sterline ciascuna rappresentanti il saldo del Prestito Giapponese 4 % 1905 di 625 milioni di franchi.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI', 17 Luglio 1911. — La 4. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 14 luglio 1910.

La 3 custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 9 settembre 1910.

Novità, Varietà, Aneddoti

Il telefono e il matrimonio

Il signor M. Mac Calpin è uno dei direttori della *Standard Oil*, la strapotente società per il petrolio.

Telefonando ora sono due anni dal suo ufficio di Saint-Louis fu sorpreso e sedotto dal fascino di una voce femminile che rispondeva al suo apparecchio. Telefonò in seguito sovente, solo per udire quella voce squisita che gli riempiva il cuore di tutte le tenerezze. E queste tenerezze lo indussero e incoraggiarono finalmente a chiedere alla posseditrice della seducente voce il permesso di fare la sua conoscenza. Lusingata, ma meravigliata per l'ardore straordinario dello sconosciuto innamorato, miss Viola Kortkemp chiuse la domanda e stanca di udirla ripetuta ogni giorno per non dire ogni ora, chiese ed ottenne di essere trasferita ad un altro ufficio.

Passarono due anni, due anni lunghissimi, durante i quali l'amoroso petroliere inutilmente premè il bottone ed accostò all'orecchio il ricevitore telefonico: non una volta la voce divina rispose alle sue chiamate.

M. Mac. Calpin quantunque disperato non dimenticava. Pensi il lettore la emozione che egli provò nello scorso mese, quando telefonando ad un cliente, udì la voce incantatrice chiedere: *che numero?* senza la più piccola esitazione egli rispose: Sono William Mac Calpin. Non muovetevi; vengo subito da voi.

Commossa e conquistata essa pure da tanta fedeltà Miss Viola Kortkemp in un impeto di simpatia, declinò il suo nome e autorizzò l'invisibile adoratore a presentarsi a suo padre del quale indicò il nome e l'abitazione.

Il signor Calpin volò dal signor Kortkemp degno capitano dei pompieri. piacque a lui, piacque a Miss Viola e il matrimonio fu compiuto in brevissimo tempo. L'esempio di Miss Kortkemp prova alle signorine che a forza di rispondere: pronto! » si trova anche la via al matrimonio.

Così dicono i giornali americani. Ma ci credono le signorine telefoniste italiane?

Cronaca di Roma

VATICANO. Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze; il Cardinale De Lai ; Mons. Rodolfi, Vescovo di Vicenza ; il Conte di Leiningen ; il P. Tormier, generale di Domenicani, il P. Mollet Procuratore degli Euclisti.

Festa nazionale Francese. — Per l'anniversario della Repubblica Francese, ieri mattina il Signor Legrand, incaricato di affari di Francia, ha ricevuto a Palazzo Farnese, in assenza di S. E. Barrère, la colonia francese residente in Roma.

Ai molti intervenuti, fra cui notammo: mons. Laroche, segretario dell'Ambasciata, Ollé Lapum, Carlon, Gèrelte, segretario dell'Accademia di Francia, Porchain, Leboucher, Raffraz. Badouaille, Bigot architetto dell'Accademia di Francia, Ferrarino, ecc., il sig. Langrand, dopo un breve discorso di circostanza, nel quale ha ricordato che sono dieci anni ormai ch'egli riceve la Colonia francese, in occasione delle feste nazionali, ha dato lettura del seguente dispaccio dell'Ambasciatore, sig. Barrères:

« Vogliate, ricevendo i nostri compatrioti al Palazzo Farnese, in occasione delle feste nazionali, dir loro quanto io rammarichi di non esser con voi per augurar loro cordialmente il benvenuto. Voglio almeno unire i miei voti a quelli ch'essi formeranno per la grandezza e la prosperità della Patria a partecipare ai rispettosi auguri ch'essi invieranno al sig. Fallières. Tengo anche a prender parte alle felicitazioni che i francesi di Roma e d'Italia rivolgeranno ancora una volta in tale giornata alla grande nazione amica che hà commemorato con sì legittimo orgoglio il glorioso cinquantenario della sua esistenza nazionale ed i cui destini sono così cari al nostro paese. »

Dopo di che il sig. Legrand ha invitati i presenti a brindare alla salute della Francia e dei Sovrani d'Italia.

Pel Quartiere di Ponte Milvio — Ieri una commissione composta dei sigg. comm. Giovanni Ciani Presidente della S. di M. S. del Suburbio Flaminio, Alessandro Bufalelli esercente, Giuseppe Segre, e Giuseppe Trombetti proprietari, accompagnati dal Consigliere Comunale Prof. Attilio Franzetti. sono stati ricevuti dal prof. Rossi-Doria al quale hanno esposto lo stato miserevole in cui è abbandonata quella bellissima zona del Suburbio di Roma.

L'Assessore per l'igiene, ha accolto benevolmente la detta commissione e si è molto interessato dei giusti reclami promettendo di recarsi sul luogo in persona onde meglio poter prendere visione degli inconvenienti dalla commissione esposti e provvedere a riguardo.

Montacarichi e ascensori elettrici pei frigoriferi. — Con la deliberazione Consiliare del 13 Maggio scorso con cui fu approvato il progetto generale per lo Stabilimento frigorifero al Mattatoio fu stabilito che l'impianto dei montacarichi e ascensori elettrici dovesse farsi con speciale appalto.

Ora la Giunta considerato che allo stato attuale dei lavori è opportuno affrettare tale impianto, affidandone l'appalto per licitazione privata tra le Ditte riconosciute migliori nella speciale costruzione dei detti montacarichi, e ascensori elettrici, e visto gli studii definitivi compiuti dall'ufficio tecnologico, ha proposto al Consiglio, che ha approvato la licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto per l'impianto suddetto, per l'importo di L. 15 mila fra le seguenti ditte.

Officine meccaniche Stigler di Milano,

G. Falconi e C. Novara.

Società Elettro-meccanica di Rivarolo Ligure.

Mohr e Federhaff-Mametein (Berlino).

Società italiana Oerlikon. Milano.

Biglietti ridotti. — Il 22 corr. sarà effettuato un treno speciale con biglietti di andata e ritorno, ridotti del 75%, in partenza da Milano alle 16.30.

Su questi treni possono prendere posto i viaggiatori provenienti dalle seguenti linee:

Chiavenna-Colico ; Milano-Lecco-Sondrio; Milano-Chiasso; Milano-Arona (esclusa); Milano-Verona (esclusa); Milano-Mortara (esclusa); Milano-Voghera; Milano-Piacenza-Bologna; (esclusa; Luino-Sesto-Calende; Laveno-Gallerate; Gallarate-Varese; Novara (esclusa) Milano: Albate-Camerlata-Lecco; Palazzolo-Paratico; Seregno-Ponte S. Pietro; Calolzio-Bergamo-Rovato; Cava-Carbonara-Mortara (esclusa); Pavia-Torreberetti (esclusa); Bressana-Bottarone-Broni; Voghera-Piacenza; Pavia-Casalpusterlengo; Codogno-Mantova; Brescia-Parma; Bergamo-Treviglio; Treviglio-Cremona; Olmeneta-S. Zeno; Parma-Borgotaro; Ala-Verona (esclusa); Verona (esclusa) Modena; Desenzano-Desenzano-Lago.

Servizio viaggiatori fra Roma e Ladispoli. — Per agevolare il ritorno da Ladispoli a Roma dei viaggiatori i quali desiderano protrarre alquanto la loro sosta al mare, si è concesso di servirsi dello speciale 4043 in partenza da Ladispoli ore 11.15 ed arrivo a Palo ore 11.21 da dove proseguono alle ore 11.41 col treno 3031.

R. Ginnasio « Regina Elena » — Ieri si sono chiusi gli scrutinii e gli esami della sessione di luglio nel R. Ginnasio Femminile « Regina Elena ». Il numero delle alunne interne che ottennero la promozione è rilevante avendo raggiunto la media del 70 %. Ottennero speciali distinzioni con menzione onorevole nella classe I A la signorina Belvederi; nella I B le signorine Elsa e Flaminia Paone, Serra e Tondi, nella II la signorina Franchetti, nella III le signorine Corradi Olga e Gina Milletti e Monachesi, nella IV la signorina Antinori, nella V la signorina Rossi Maria.

Scuola commerciale femminile. — Alla presenza del cav. Pasquale Licci, R. Commissario del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, hanno

avuto luogo in questi giorni gli esami di licenza alla scuola Commerciale Femminile di via dell'Olmata.

Furono licenziate le signorine: Rabbi Irma, Gobbi Belcredi Anna Maria, Giacchetti Maria, Sirani Santa, Bini Anita, Bottai Maria, Guinzio Giuseppina, Nucci Ada, Moscato Lea, Papalini Elisabetta, Tonti Nella, D'Eufemia Eufemia, Ferrari Anita, Bianchi Delia, Conti Elvira, Delzoppo Rosilde, Sobrino Manello Vincenza, Cavaniglia Veturia.

Alcune tra queste signorine sono state già segnalate alle principali Ditte Commerciali della Città che annualmente ne fanno richiesta alla scuola per occuparle in qualità di direttrici o di contabili nelle loro aziende.

I buoni risultati ottenuti anche quest'anno sono in gran parte dovuti all'ottimo ordinamento e al retto indirizzo dato a questa scuola dalla sua prima direttrice Signora Paola Cavallina ed alle assidue cure dell'on. assessore e della Direzione delle Scuole Facoltative del Comune di Roma.

Fondazione Corsi. — Il Rettore della R. Università di Roma avvisa che è aperto il concorso fra i *Laureati* della Facoltà di Scienze della Scuola degl'Ingegneri e in Chimica e Farmacia, a cinque posti di Studio della *Fondazione Corsi*, con le norme seguenti:

Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguito la Laurea in questa Università o il diploma nella suddetta Scuola da non oltre due anni e di averv1 frequentato lodevolmente i corsi almeno per un biennio.

Le domande per ammissione (*in carta bollata da cent. 50*) dovranno essere inviate, coi relativi documenti al Preside della Facoltà entro il 20 Agosto prossimo. *Nella domanda il concorrente deve esporre il programma motivato degli studi che si propone di fare.*

Onorificenza. — Il prof. Aristide Ranelletti, capo del servizio sanitario della delegazione VIII municipale, segretario della Associazione nazionale di medici condotti, su proposta del ministro dell'Interno è stato nominato dal Re, cavaliere della Corona d'Italia.

Rallegramenti.

Per gli accessi a Ponte Sisto. — Nell'elenco della legge 11 luglio 1907 è prevista una assegnazione di L. 2.500.000 per sistemare gli accessi a Ponte Sisto.

Senza entrare in merito alla opportunità di tale lavoro, la cui urgenza è diminuita per l'apertura del Ponte Gianicolense e per la sistemazione del Lungotevere Farnesina e senza rinunziare per ora alla esecuzione di tale progetto, la Giunta ritiene che possa nelle circostanze attuali eseguirsi con una somma minore di quella destinatavi.

Infatti nell'elenco stesso, sono considerati i proventi delle aree di risulta, non si è tenuto conto dei contributi che per legge dovranno riscuotersi dai frontisti che dell'opera pubblica usufruiranno e del fatto che l'espropriazione relativa, anche se si eseguisse totalmente, verrebbe a colpire fondi, in massima di poco valore, mentre il più importante di essi, situato sulla Piazza del Monte, appartiene già al Comune.

La Giunta ha proposto, quindi di ridurre l'assegnazione da L. 2.500.000 a L. 1.190.000 ricavando così una disponibilità di L. 1.310.000 che sarà impiegata in altre opere già deliberate dal Consiglio.

Una buona iniziativa. — Un nucleo di ammiratori e di assidui della Esposizione Etnografica di Piazza d'Armi, – fra cui lo scultore Biondi, l'architetto Ferranti, il prof. Aloisi, il dott. Fantucci, il cav. Manfredi – considerato che le inaugurazioni di ieri l'hanno veramente completata e desideroso di vederla diventare il ritrovo prediletto della cittadinanza e dei forestieri, invita i componenti dell'Associazione della Stampa, del Circolo Artistico, dei cultori di arte ed i membri dei comitati regionali ad intervenire alla riunione indetta per stasera sabato 15 luglio alle ore 20½ nel Padiglione dei festeggiamenti all'Esposizione onde tracciare un programma di feste grandiose da sottoporre al Comitato Esecutivo dell'Esposizione.

La premiazione a S. Cecilia. — Domani alle 10,30, al liceo musicale di S. Cecilia avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni per l'anno scolastico 1910-911.

La disgrazia del cav. Sirolli. — Narrammo l'altra sera l'incedente disgraziato accorso all'egregio magistrato, cav. Filomeno Sirolli e augurammo una prontissima guarigione.

Ora lo stesso cav. Sirolli ci scrive per dirci che le lesioni da lui riportate sono tutt'altro che leggiere e che dovrà soffrire ancora chi sa quanto per le complicazioni che possono sorgere in causa d'altra malattia – il diabete – che lo affligge da tempo.

Prendiamo atto con dispiacere di queste notizie e torniamo a fare gli augurii più vivi di sollecita guarigione.

Gita archeologica a Velletri. — Domani avrà luogo una gita a Velletri illustrata dal prof. Bucciarelli e diretta dal cav. Ballerini. Partenza dalla stazione di Termini ore 6,30 In mattinata: visita della superba mole municipale della scala monumentale del palazzo Ginnetti e degli altri monumenti della città.

Nel pomeriggio visita della Cattedrale e dei preziosi cimeli capitolari, visita della regia Cantina sperimentale.

Ritorno a Roma 22,40.

I risultati della Tombola Telegrafica. — La Commissione di Vigilanza delle Operazioni della Tombola Nazionale, estratta in Roma il giorno 29 giugno, ha proceduto alla verifica delle cartelle presentate vincenti dei primi premi e dopo di avere riconosciute non valide quelle cartelle che figuravano vincenti coll'11, 13, 16. 22, e 30 estratto, perchè aventi numeri completamente opposti a quelli che figuravano nelle singole matrici, potè così assegnare il primo premio di L. 150.000 alla cartella 13 del 18001, risultata vincente col N. 58, estratto 28, ed appartenente alla Signora Elvira Boncompagni di Bolgna. La detta Signora che giuocò i numeri proprio pochi momenti prima della chiusura del giuoco, aveva rilevato, i dieci numeri da un telegramma- reclame, che la Commissione Esecutiva faceva distribuire per la città

Il 2. premio di L. 40.000 fu vinto col 29 estratto dalla Signorina Marchesi Clelia. domiciliata in Torre Pallavicino (Bergamo).

Il 3 premio di . 25,000 fu assegnato alla cartella vincente col 30 estratto di proprietà della Signorina Luigina Lodo e del signor Carlo Cavazzini, domiciliati in Adria (Rovigo).

Il 4 premio di L. 20.000 coll'estratto 31 da Achille Verduri, domiciliato a Chiavica, frazione di Soragna, provincia di Parma.

Il 5 premio di L. 10.000 venne vinto da 3 cartelle col 32 estratto; la prima di Vincenzo Pannello di Montefano (Macerata); la seconda di Domenico Giardino di Portula (Novara); la terza di Giuseppe Moretti di Asciano (Siena).

Il 6 premio di L. 5.000 venne vinto da due cartelle coll'estratto 33, la prima appartenente al Sig. Egidio Marchiori, domiciliato a Roma, la seconda di Achille Tavolazzi, domiciliato a Milano.

La Commissione medesima sta proseguendo allo spoglio delle cartelle concorrenti alla ripartizione di L. 80.000 ed a quello di consolazione di L. 20.000 e tale lavoro sarà ultimato la sera del giorno 18 corr. mese.

Dalla mattina del giorno 20 verrà incominciato il pagamento dei singoli premi ai vincitori.

Gita gratuita a Monte Mario. — Domani avrà luogo l'annunziata grande gita storico-artistica gratuita a Monte Mario indetta dall'Unione Storia ed Arte e dalla « Pro Monte Mario ». Si visiteranno le nuove grandiose costruzioni del Manicomio provinciale e con il permesso del Ministero della Guerra, la villa Mellini nel Forte di Monte Mario.

Durante le varie soste della gita, che unirà l'utilità di brevi illustrazioni a quella di una passeggiata per nulla affaticante, parleranno su vari argomenti Artioli, Celani, Stemple, Villani, l'avv. aug. Tuccimei e l'architetto Venè. Partenza dalla stazione di Trastevere ore 9.30; da quella di S. Pietro ore 9.40. Chi poi vorrà partecipare solo alla parte pomeridiana della gita, potrà raggiungere i gitanti alle ore 17 al Forte Monte Mario, usando la tramvia Piazza Libertà-Via Trionfale.

Per due neo-laureati. — Iersera, nel caffè Voarino, alle Muratte, un gruppo di colleghi, di amici e di conoscenti, si riunì per salutare i sigg. Francesco Aquilanti e Alberto Canalutti, ier l'altro laureatisi con pieni voti assoluti.

Notasi, fra gli altri, il buon giudice R. Majetti e l'avv. Vinc. Del Giudece. Parlarono Romolo Artioli, l'avv. Gismondi i proff. Luigi Pasquali e Francesco Sabatini, il dottor F. Conciarini, Tito Fraschetti, pres. del Circolo Cattolico Universitario, Cecilia Mayer e altri, tutti rilevando gli alti pregi di cuore e di mente dei festeggiati, ed esprimendo i più lieti auguri per l'avvenire.

La simpatica e cordialissima festa ebbe termine con i discorsi dei neo-dottori.

ESANOFELE
rimedio sicuro contro l'infezione malarica
F. BISLERI & C. - Milano

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-24

Il suicidio di un vecchio ottantenne. — Ferdinando Franceschi, di a. 80, negoziante ben noto di lampade ed affini, in via dell'Archetto, si tolse ieri la vita, buttandosi nel Tevere, nei pressi del Ponte Gianicolense.

Ripescato il cadavere, nelle tasche della giacca fu rinvenuto un biglietto diretto alla consorte, per darle l'estremo saluto.

Dispiaceri di famiglia e le conseguenze di una lunga malattia sofferta, hanno contribuito alla decisione fatale.

Negli ospedali. — Caterina Landolfi di a. 22, calzonara da Roma, abitante in via Germanico 22, che il 3 c. ingoiò delle pastiglie di sublimato, morì ieri, al Policlinico.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Effetti dell'ubbriachezza — Enrico Pistigliucci di anni 20 da Roma, abitante in via Amerigo Vespucci 95, verso le 3 di ieri mattina, nei pressi del Lungo Tevere Testaccio, in istato di ubriachezza bevve per errore, dell'ammoniaca che teneva in una bottiglietta.

Trasportato all'ospedale della Consolazione, i sanitari si riservarono il giodizio.

Il mortale investimento sotto il Tunnel — Augusto Profferisce che fu ieri l'altro investito sotto il tunnel da un cavallo in fuga. è morto la scorsa notte all'ospedale di S. Antonio.

Ferimento misterioso. -- Iersera verso le 22 fu accompagnato al Policlinico Pio Giovannelli di a. 31 che la mattina era stato rinvenuto da alcune guardie campestri, in un burrone profondo circa 30 metri in contrada Valle del Com. di Sonnino con un squarcio alla gola prodotto da arma tagliente.

I sanitari non redassero referto perchè il ferito fu precedentemente osservato dai medici di Sonnino.

Investimenti — Lucia Tirimoni di a. 70 fu investita, al viale della Regina, dalla vettura tramviaria municipale 161, condotta dal tramviere De Cesare.

L'investita accusa forti dolori inetrni e sarà sottoposta al Policlinico all'esame radiografico.

— L'impiegato al Ministero degli Interni, sig. Alfredo Camilli, di a. 32, ab. in v. dei Pastini 114, in via del Teatro Valle fu investito dall'automobile 55-1294, riportando contusioni e distorsione del piede sinistro.

— Anche il falegname Remo Catini, di a. 19, passando in bicicletta per v. Paola fu investito dall'automobile 63-1152 riportando contusioni e escoriazioni leggiere.

Disgrazie — Alla tenuta Crocicchio, manovrando una trebbiatrice, il fuochista Amos Valentini di a. 34 si produsse frattura dell'aunlare destro con strappamento del tendine.

A S. Spirito 25 giorni.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Stasera *Il Mantellaccio.*
— Domani *Romanticismo*..

Nazionale. — Iersera si sono dati con successo *I figli di Caino* di Bonaspetti: speciali applausi riscossero la Arista, il Dondini, il Nipoti e gli altri.
— Stasera *La testa del Prefetto.*

Quirino. — Molti applausi a tutti gli interpreti anche ieri in Fedora: stasera ultima replica del *Don Pasquale.*

Apollo. L'intero spettacolo continua ad incontrare il più largo favore del pubblico, che accorre sempre numeroso: speciali feste furono fatte a Villani, Molinari, la Fleuriel.

Metastasio. — Il teatro a sezioni ha ritrovato tutte le antiche simpatie: molti applausi agli interpreti ieri in *Uno degli onesti* e nei *Fiori.*
— Oggi alle 21 il divertentissimo *Bruto sciogli il cane!* ed alle 22 *I fiori.*

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Il Mantellaccio*, ore 21.
Nazionale. — *La tessera del Prefetto*, ore 21.
Quirino. — *Don Pasquale*, ore 21.
Metastasio. — *Bruto sciogli il cane*, ore 21; *I fiori*, ore 22.
Apollo. — Spettacolo di varietà ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21,30. Spettacolo cinematografico dale 16,30 alle 20, 30.
Sala Umberto – Teatro di attrazioni dalle ore 17 alle 23.
Sferisterio romano – Via Anienefuori Porta Salaria. Giuoco al pallone. ore 17.30.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Messina - Municipio - 20 Luglio - Appalto acquedotto del villaggio Serro - L.67 mila.

Torino - Municipio - 20 Luglio - Provvista di 15 mila quintali di legna da ardere.

Roma - Tribunale Civile - 19 Luglio - Vendita di un terreno posto in Roma, Via Ferratella - L.5.1209 e di una porzione di casa posta in Borgo Pio - L.23.334.

Ministero d'agricoltura - 20 luglio - Concorso al posto di assistente nell'osservatorio meteorologico di Caggiano.

Ferrovie dello Stato - 20 luglio - concorso a 21 posti di medico di riparto.

Pretura Municipio - 20 luglio - costruzione di 4 acquedotti L. 49.412.

Bovari Municipio - 20 luglio - costruzione stradale L. 244.144.

Roma Ospedale militare - 20 luglio - provviste di tende, sacchi e sacchetti di tela.

Gallarate Municipio - 20 luglio - distribuzione acquedotto L. 146.500.

Bologna 3° Reggimento artiglieria - 20 luglio - fornitura di finimenti per cavalli L. 32.136.

Ministero Lavori pubblici - 21 Luglio - Costruzione stradale remo Montecatini - L.120 mila.

Roma - Ospedali riuniti - 21 Luglio - Fornitura di 850 sacchi di soda Solway - L.15,70 ciascuno.

Ministero Marina - 21 Luglio - Appalto facchinaggio trasporto carbone a Venezia - L.350 mil.

Gioia del colle - Municipio - 21 Luglio - Appalto dazio consumo - L.50.500.

Ministero Poste - 21 Luglio - Fornitura di pinze e morsette - L. [illegible]

Frosinone - R. Tribunale - 21 Luglio - Vendita stabilimento balneare in Ferentino - L.27.994.

Caserta - Amministrazione provinciale di Terra di Lavoro - 21 Luglio - Manutenzione stradale - L.11.500.

Belluno-Prefettura 22 luglio - manutenzione stradale Lire [illegible].

Genova - «Città di Genova» - 22 luglio - appalto del Teatro Carlo Felice.

Crema-Sottoprefettura - 22 luglio - Fornitura foraggi L. 290 mila

Pieve-Municipio - 24 luglio - Appalto dazio consumo L.9000

Ministero di Grazia e Giustizia - 24 luglio - Concorso a 11 posti di chierico e tre posti di cappellano nella Basilica di Bari - Due posti di partecipante in quella d'Acquaviva delle Fonti; ed un posto di Cappellano in quella di Montesantangelo.

Ministero Lavori Pubblici - 24 luglio - Costruzione nuovo molo di difesa nel porto di Catania - L. 2.450 mila.

Ministero Marina - 24 luglio - Vendita di materiali diversi da ritirarsi al R. Arsenale di Spezia - L. 233.200

Villa S. Maria - Municipio 24 luglio - Condottura di acqua potabile - L. 41.978.

Società delle Ferriere Italiane

ANONIMA CON SEDE IN ROMA
Capitale Sociale L. 24,000,000 tutto versato

L'avviso di seconda convocazione dell'Assemblea straordinaria della Società delle Ferrovie Italiane pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 10 luglio 1911, n. 160 non contenendo per errore materiale nè l'ora nè il luogo per la riunione dell'Assemblea. questa anzichè il giorno 26 corr. avrà luogo il 28 corr. alle ore 11 nella sede sociale in Roma via dei Tritone N, 142 piano primo e precisamente in conformità del seguente nuovo

INVITO

I signori Azionisti della **Societa' delle Ferriere Italiane** sono prevenuti che non essendosi potuto raggiungere la presenza in Assemblea delle 90.000 Azioni necessarie per trattare sul N. 3 dell'ordine del giorno dell'Assemblea Generale straordinaria convocata pel 9 corrente, cioè per deliberare sulla emissione delle Obbligazioni Sociali, viene riconvocata l'Assemblea Generale straordinaria in seconda convocazione pel giorno 26 corrente alle ore 11 nel locale della Sede Sociale in Roma, vio del Tritone N. 142 piano primo col seguente:

Ordine del giorno:

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI

Viene quindi confermata ai sigg. Azionisti la necessità della presenza all'Assemblea di non meno di 90.000 Azioni per la validità di tale deliberazione, invitandoli a fare i loro depositi entro il giorno 20 corrente, presso le Casse del Credito Italiano a **Roma, Milano, Genova, Torino, Firenze** e **Napoli**, a **Livorno** presso la Banca Tirrena, ed a **Torino** anche presso i sigg. Kuster e C.

Tutti i depositi stati effettuati per l'Assemblea del 9 corrente e non ritirati, sono validi per l'Assemblea di seconda convocazione.

Per facilitazione ai signori Azionisti saranno validi agli effetti di detta Assemblea i certificati di deposito di Azioni rilasciati dagli Stabilimenti di emissione e dalle Casse di Risparmio e Stabilimenti di Credito Italiani entro il 22 corrente e pervenuti al più tardi lo stesso giorno 22 corr: alle Casse delle diverse Banche incaricate di ricevere i depositi.

Detti certificati di deposito dovranno però portare la dichiarazione che le Azioni sono vincolate agli scopi dell'Assemblea del 26 luglio 1911.

Ai signori Azionisti che depositeranno le loro Azioni ed interveranno personalmente o a mezzo di mandatario all'Assemblea come sopra convocata, verrà corrisposta una lira per azione a condizione che le Azioni presenti all'Assemblea raggiungano complessivamente il numero di 90.000 (novantamila) corrispondenti a tre quarti del capitale sociale.

Il pagamento della sopradetta lira verrà eseguito a partire dal giorno successivo all'Assemblea all'atto del ritiro delle Azioni depositate.

Tale spesa è da imputarsi all'operazione di emissione delle Obbligazioni.

Roma 9 luglio 1911.

Il Consiglio di Amministrazione

Società Anglo-Romana.
per
l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi
Capitale Sociale L. 25.000.000 versato

A partire dal 1 Luglio 1911 sono pagabili nella sede sociale via Poli N. 14, e presso i seguenti Istituto
Banca Commerciale Italiana e filiali;
Credito Italiano e filiali;
Banco di Roma;
Banco Nast-Kolb e Schumacher ..
a cedola n 24 delle obbligazioni 4½% emissione 1899 in L. 11.25;
la cedola n. 16 delle obbligazioni 4% emissione 1903 in L. 10.
la cedola n. 6 delle obbligazioni 4% emissione 1908 in L. 10.
la cedola n. 2 delle obbligazioni 4% emissione 1910 in L. 10.

Roma, 17 giugno 1911.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

Il direttore generale
MARCEL DEJORGH.

Malattie degli occhi

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università
Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 15-17 Via Aracœli, 58, Roma

Debolezza, nevrastenia Vedi avviso in quarta pagina.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Nella seduta di ieri che fu la penultima della sessione, il Senato fra alcune leggi, approvò il progetto per Roma e quello per l'acquedotto Pugliese

I senatori De Cupis, Colonna e Torlonia, ringraziarono il Governo che provvide decorosamente alle finanze di Roma e il presidente della commissione di finanza sen. Finali,

Risposero l'on. Giolitti con parole esprimenti tutto l'affetto che l'intiero popolo italiano porta alla sua capitale, gloriosa, e il sen. Finali che dichiarò sua grande fortuna l'avere scritta la relazione alla legge.

Ministero Interno.

Scioglimenti di Consigli.

Su conforme parere del Consiglio di Stato è stato sciolto il Consiglio Comunale di Civitella Chiana (Arezzo) e nominato Regio Commissario l'avv. Emilio Ferragni, consigliere di Prefettura.

Ministero Esteri.

La Missione mineralogica italiana.

■ (S) **Tripoli**, 14. La Missione mineralogica italiana è partita ieri nel pomeriggio da Misurata, diretta ad Orfella.

Tutto va bene.

■ (S) **Tripoli**, 14. Il Valì di Tripoli ha ricevuto istruzioni da Costantinopoli di accordare ogni facilitazione per garantire la sicurezza della Missione mineralogica italiana fino a Socna alla costa.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 15, con le seguenti stazioni:

Cretic con Capo Mele e Palmaria — *Saxonia*, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Antonio Lopez, Umbria* e *Canopic*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Venezia* con Ponza — *Verona*, con Ponza, Isola Chiesa e San Giuliano di Trapani — *Berlin* ed *America*, con Capo Sperone — *Ultonia*, con San Cataldo, Viesti e Monte Cappuccini. (Ancona).

Ministero Lavori Pubblici.

Attorno ad un' asta

Le notizie apparse in alcuni giornali riguardo all'asta tenuta il giorno 6 dal Ministero dei lavori pubblici per incarico di quello delle Poste per l'appalto di lavori occorrenti alla costruzione del palazzo delle Casse di Risparmio postali in piazza Dante a Roma, non rispondono esattamente al modo in cui si sono svolte le cose.

All'asta furono ammessi dodici concorrenti, dei quali presero parte alla gara sette, offrendo i seguenti ribassi percentuali: 2,00 - 2,02 - 3,00 3,80 - 4,00 - 4,00 - 7,00.

Tutte le offerte furono regolarmente presentate in carta bollata da L. 1,20; ma l'ultima (Ambrogi) non potè essere accettata perchè offerta a condizione che fosse prorogato il termine per il compimento dei lavori, mentre le disposizioni vigenti della legge di contabilità dichiarano tassativamente nulle le offerte condizionate.

Non avendo dichiarato di migliorare l'offerta i due impresari (sigg. Serafini e Lazzarini) che avevano fatto il ribasso di lire quattro risultato il migliore, si procedette al sorteggio che favorì il sig. Lazzarini.

Ministero Pubblica Istruzione

S. M. il Re nell'udienza del 13 corr. ha sanzionato i seguenti provvedimenti.

Promulgazione della legge relativa all'aumento del ruolo organico della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Torino;

Erezione in ente morale ed approvazione dello Statuto della Scuola popolare complementare di Morbegno.

***

Con decreto reale di giovedì il comm. Vittorio Fiorini è stato nominato reggente la Direzione generale della istruzione media.

L'on. Credaro ha felicemente scelto il nuovo capo dell'importantissimo ufficio.

Vittorio Fiorini professore, letterato, storico valoroso, che tenne con lode il primo posto nell'ispettorato centrale della istruzione secondaria, porterà nel nuovo ufficio la coltura e le attitudini volute dagli studi e dalla disciplina.

Nelle Scuole medie.

La prova grafica del concorso a posti d'insegnanti di disegno nelle scuole normali femminili avrà luogo alle ore 8 di martedì prossimo.

Ministero Marina.

La squadra del Mediterraneo.

■ (S) **Taranto**, 14. La R.R. Nave *Benedetto Brin, Roma, Napoli, Coatit, Regina Elena, Amalfi* e *Pisa*, che costituiscono le due divisioni della squadra del Mediterraneo comandata dall'ammiraglio Aubry, sono partite pel Golfo degli Aranci.

Movimento delle navi da guerra.

R. nave *Garigliano* partita da Brindisi il 13 — *Fulmine* partita da Portolongone e rientrata dopo aver toccato Marina di Campo il 14 — *Lido ed Euro* partite da Ancona il 13 — *Tevere* partita da Taranto il 13 — *Miseno* giunta a Porto Empedocle il 13 — torp. « 1 P. N. » partita da Ancona il 14 — « 2. P. N. » partita da Messina il 13 — « 140 » partita da Trapani e rientrata dopo aver toccato Marittimo il 13.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione in Albania.

((S) **Costantinopoli** 14 — Secondo notizie pervenute alla Porta da Cettigne, alcune famiglie e due capi dei Malissori, dichiarano di voler rimpatriare. Le autorità hanno avuto ordine di offrir loro le massime facilitazioni.

Quaranta albanesi appartenenti alla tribù di Selce sono stati circondati dalle truppe e si sono sottomessi.

I rimpatriati vengono alloggiati in case prese in affitto dalle autorità.

■ (S) **Berlino**, 14. Secondo il *Berliner Tageblatt* Turgut Chewket pascià sarebbe stato rilevato dal suo grado di comandante delle truppe ottomane e sostituito da Essad pascià, di origine albanese.

A Cuba

(S) **Londra** 14 La *Morning Post* ha da Washington, 13, che da Cuba giungono rapporti inquietanti secondo i quali i circoli ufficiali credono che sarà forse necessario che gli Stati Uniti esercitino di nuovo la loro autorità.

E' opinione generale che se il Governo nord-americano fosse costretto per la terza volta ad amministrare gli affari della Repubblica di Cuba la sua gestione diverrebbe pressochè permanente e le truppe americane rimarrebbero nel paese.

Gravi accuse di corruzione e malversazione sono mosse al Governo cubano, particolarmente per ciò che riguarda la lotteria nazionale e il dono fatto a stranieri di alcune importantissime concessioni.

Attentato dinamitardo in Turchia.

(S) **Salonicco**, 14. — Stamane ad un'ora un attentato con la dinamite è stato commesso sulla linea della ferrovia orientale presso la stazione di Graskon.

La locomotiva di un treno misto ha deragliato Alcuni vagoni sono rimasti danneggiati, ma non vi è stata alcuna vittima.

Nel Messico

(S) **New York**, 14. — Mandano da Puebla (Messico) che mercoledì e ieri vi sono stati combattimenti fra le truppe federali e i partigiani di Madero. Questi ultimi si sono ritirati sulla montagna dove la battaglia è stata impegnata nuovamente. Vi sono stati più di quaranta morti.

Il combattimento sarebbe stato causato da un attacco fatto dai rivoluzionari nelle prigioni.

La Festa Nazionale in Francia

— (S) **Parigi**, 14. — La città è imbandierata e festante, per la festa nazionale.

Il Presidente della Repubblica ha lasciato alle 7,25 di stamane l'Eliseo in *landau* alla « daumont » preceduto e scortato dai corazzieri e si è recato senza incidenti alla rivista di Longchamps.

(S) **Parigi**, 14. — La rivista militare a Longchamps in occasione della festa nazionale si è svolta senza incidenti con un tempo superbo alla presenza di una folla immensa.

I Ministri sono giunti alle tribune ufficiali fino dalle 7,30 seguiti tosto da El-Mokri, dai componenti della missione abissina e dal Corpo diplomatico, nel quale era pure l'Ambasciatore di Germania Von Schoen.,

Fallières in *landeau* presidenziale aveva a fianco il Ministro della guerra Messimy di fronte un generale ed il segretario della Presidenza Ramondou.

Il generale Meunoury governatore militare di Parigi galoppava a fianco della vettura.

Dapprima il *landau* è passato sul fronte delle truppe

Il Presidente acclamatissimo è poi disceso dalla vettura e circondato da tutti i Ministri, ha proceduto alla consegna delle bandiere ai colonnelli dei reggimenti di artiglieria, mentre la folla emetteva grida entusiastiche.

Un dirigibile è apparso intanto sull'orizzonte.

Il Presidente ha fatto ritorno alla tribuna ufficiale e poi le truppe hano sfilato in ordine perfetto, vivamente acclamate.

Al ritorno del Presidente a Parigi alla Porta Dauphine furono emesse grida di abbasso la Repubblica Evviva il Re, Furono sparati colpi d'arma da fuoco e furono operati una ventina di arresti. I *camelots du roy* dispersi continuavano ad emettere grida sediziose, lungo l'*avenue* del Bosco di Boulogne. Furono operati numerosi arresti.

Fallières infine è ritornato all'Eliseo senza altri incidenti.

Tra gli arrestati si trova Plateau segretario dei *camelots du roy.*

(S) **Parigi**, 14. — Dispacci dalle provincie segnalano che dappertutto la festa nazionale è stata celebrata con grande entusiasmo.

Le popolazioni hanno assistito ovunque alle brillanti riviste delle truppe, che sono state favorite da un tempo splendido.

A Parigi sono stati organizzati i consueti balli nelle pubbliche vie; i ritrovi campestri sono affollatissimi.

Dappertutto vi sono feste, alle quali assiste la popolazione cin slancio.

(S) **Parigi**, 14. — In previsione di possibili dimostrazioni alla prigione della Santè, a cominciare dalle 7 del mattino truppe, guardie repubblicane e numerosi agenti sono andati a prendere posizione sulla piazza della Bastiglia sul *boulevard* Morlande. Non è però segnalato alcun incidente.

(S) **Parigi**, 14. — I dintorni della prigione della Santè hanno continuato ad essere sorvegliati tutta la mattina.

Dalle 9 a mezzogiorno non si è recato colà alcun corteo. Soltanto alcuni tafferugli sono avvenuti tra agenti e pochi dimostranti. Sono stati operati due arresti.

(S) **Parigi**, 14. — Dispacci da Gagny, Saint Quentin Choisy-le-Roi, Saint Denis segnalano che fili telegrafici e di apparecchi di segnalazione sono stati tagliati sulla linea ferroviaria. Presso Gueret una barra di ferro è stata trovata infissa nella leva di uno scambio.

(S) **Parigi**, 14 — L'*Echo de Paris* dice sapere da fonte certa che grandi quantità di esplosivi sono state scoperte e sequestrate a Parigi e nei dintorni.

La prefettura di Parigi ha date disposizioni perchè questi esplosivi sieno distrutti domani 15 luglio a cura della scuola d'artiglieria di Vincennes.

■ (S) **Parigi**, 14 Per tutta la serata in città ha regnato grande animazione. Una folla considerevole ha assistito ai fuochi di artificio. L'illuminazione è riuscita brillantissima; specialmente ammirata quella degli edifici pubblici.

Balli pubblici animatissimi si sono protratti sino a tarda ora.

PORTOGALLO

■ (S) **Parigi**, 14. I giornali hanno da Lisbona: E' stata nominata una Commisione parlamentar per compiere una inchiesta sui documenti possedut dal Governo circa una accusa di tradimento alla Casa di Braganza.

Borse e Mercati

ROMA, 14 luglio 1911.

Essendo sopravvenuta una maggiore calma nel a situazione politica internazionale, i nostri mercati hanno oggi avuto un contegno migliore e chiudono in buona tendenza.

Rendita 3 3/4 % cont. 102.72 a 102.80.
Rendita id. fine 103.
Rendita 3 ½ % cont. 102.67 ½

Obbligaz. Ferrov. 3 % cont. 367 — Redimibile 3 % 450 — Banca d'Italia 1459 — Commerciale 853 ½ — Banco Roma 103 — Omnibus 211 — Gas 1224 a 1225 — Imprese 108 a 107 3/4 — Carburo 588 a 593 — Kerka 284 — Concimi 114 ¼ — Zuccheri 72 — Rendite Fondiarie 98 ½.

CAMBI. — Parigi 100.42 ½ — Londra 25.40 ½ — Berlino 124.10.

Cambio dazio doganale 15 luglio L. 100,40

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogana nella settimana dal 10 luglio a tutto il 16 luglio, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100,35.

BORSE ITALIANE — 14 luglio 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3 75 C.	102 31	102 80	102 95	102 95
Id. fine mese	102 87	102 92	102 97½	— —
Id. 3 ½ %	102 82	102 70	102 80	102 90
A. B. d'Italia	1458 —	1458 —	1458 50	1459 50
» Commerc.	852 75	853 —	853 —	— —
» Cred. Ital.	559 —	559 —	— —	— —
» B. Roma	— —	104 —	— —	103 25
Mediterranee	407 —	406 50	— —	407 50
Meridionali	625 50	625 —	627 —	628 —
Acc. Terni	1434 —	1434 —	— —	— —
Venete	— —	167 —	— —	— —
Navig. Gen.	373 50	373 —	— —	— —
Raffinerie	337 —	338 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	232 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	362 25	— —	— —
» Merid.	— —	358 25	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	502 50	— —	— —
Fond. Is, 4 %	— —	509 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	519 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	503 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 15	124 12	124 07½	124 17
» Francia	100 38	100 40	100 35	100 37
» su Londra	25 39	25 39	25 38	25 39
» Svizzera	100 41	100 42 5	100 37½	— —

Consolidati Media uff. del Regno — 13 luglio

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3¾ % netto	102.78 78	100,91 28	102,65 49
3½ % netto	102,73 44	100,98 44	102.61 08
3½ % lordo	71.37 92	70,17 92	70,69 39

BORSE ESTERE

Vienna 14 luglio

	13	14
Cred. aust.	660 75	660 —
Rend. oro	116 50	116 45
« carta	92 20	92 25
Unlh. 4 %	91 20	91 25
» 3½	80 —	80 —
Union. Bk.	625 —	626 —
C. Londra	24 02 5	24 01 7
Lire Ital.	94 65	94 55

Londra 14 luglio

	14 chiusura	14 apertura
Consol.	78 [illegible]	78 [illegible]
Italiana	101 —	101 —
Turca	91 [illegible]	91 [illegible]
Russo 3°	— —	81 —
Spagna	91 [illegible]	91 [illegible]
Giappon.	90 —	90 —
Egiziano	100 [illegible]	100 [illegible]
Argento	24 [illegible]	24 [illegible]

Berlino, 14 luglio

	13	14
Rend 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	72 60	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az. Merid.	123 87	123 87
» Mediter.	78 37	79 25
Rablo	— —	216 45
Camb. ital,	80 50	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 14 ore 16,45

Rend. 3 ¾	102 95	Raffinerie	—	Elba	246,—
Id. 3 ½ %	102,82	Ind. Zucc.	[illegible]	Savona	295,—
B. Italia	1458.—	Eridania	725,—	Carburo	—,—
Commerc,	852,50	Zucc. N.	126.—	Mol. A. I.	305,—
Credit. I.	559,—	Id. Rom.	72.—	Semolerie	298,—
Bancaria	103,75	Lebaudy	—,—	Kerka	—,—
B. Roma	101,25	Terni	1432.—	Imprese	[illegible]
Merid.	6[illegible]4.50	Metallurg.	102,25	Ansaldo	232,—
Medit.	40[illegible]	Ferriere	157,50	Fon. Volani	250,—
Navigaz.	37[illegible]50	Officine	469.—	Italia	72.—
Valsacco	—,—	Tramway	—,—	Antimonio	—,—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

L'AVVENTURIERO

DI

L. T. MEADE

Prima versione italiana di Elena Vecchi

CAPITOLO XII

— Che pessimista siete! sclamò Kinsley, afferrando il cappello.

Che ore sono?

Le due? Va bene: andrò subito alla banca a farmi pagare la tratta...........

Che uomo generoso quel Mordaunt! E non è a dire si tratti di una piccolezza, ma di cinquemila sterline. Caspita!

Deve essere un'ottima persona.

— Si.... lo è effettivamente..... un ottima persona, balbettò Findlay.

— Voglio anche fermarmi da Monica per dirle.... la signorina Douglas intendo.......... Spero mi perdonerete il mio insolito eccitamento, ma capirete che mi sarebbe impossibile rimanere insensibile di fronte a notizia simile........

— Dimenticavo dirvi, intromise Findlay sottovoce, che la signorina Douglas e la cugina hanno accompahgnato il signor Mordaunt nelsuo viaggio, e che non saranno di ritorno prima di una quindicina di giorni.

Per un momento parve che Kinsley non afferrasse il senso della frase.

— Monica partita, e senza avvisarmi! sclamò trasognato!

— Così sono stato richiesto di dirvi, caro signore. A quest'ora certo partiti, visto che contavano prendere il treno delle undici.

— A che ora è venuto Mordaunt?

— Un poco prima delle dieci, in legno, e giá munito del bagaglio.

Non si è trattenuto che pochi istanti, appena il tempo per entrare qui dentro e consegnarmi quanto vi ho dato, dicendomi di augurarvi ogni prosperità da parte sua.

Ecco tutto. Per conto mio unisco e di gran cuore, i miei auguri a quelli del signor Mordaunt.

— Vado subito a occuparmi delle azioni. Ieri ne me è stato detto un mondo di bene.

— Non ne dubito, ribattè l'omiciattolo. Tutti in città non fanno che decantare la bontà della speculazione. Infatti le azioni salgono a vista d'occhio.

Acquistatene più che potete. Siete un uomo a posto.

Kinsley stava per varcare l'uscio, quando l'altro lo raggiunse, e sottovoce:

— Ascoltate il consiglio di un amico, gli disse partite, andate in Rhodesia, visitate la miniera. Rimanete laggiù, fate fortuna, e mandate a chiamare la signorina Douglas.

— Andare in Rhodesia, io? Siete pazzo- sclamò Kinsley.

Findlay diè in una sommessa risatina.

— No, no, no, disse. Scherzavo, ecco tutto. Chi lo sa, un momento di allegria.. non ci fate caso, mi capita così di rado! Eppoi a momenti non mi posso più vedere in questa vecchia Inghilterra... Oh! potessi partire io in luogo vostro, e andarmene lontano, lontano da tutti........

Andate, andate, figluolo, e buona fortuna! Afferrato il cappello Kinsley volse un'occhiata attorno, e scese a precipizio le scale.

Apposto il proprio nome a tergo del mandato bancario se lo era ficcato in tasca.

Findlay aspettó che il giovane fosse scomparso, poi tornò lentamente in ufficio.

Chiusone l'uscio con cura quale avrebbe adoprato se avesse temuto destare un bimbo addormentato, oppur malato, girò la chiave nella serratura, e trascinandosi alla propria sedia vi si assise. Allora gli occhi presero a roteare convulsi, le labbra si aprirono e si rischiusero ripetutamente senza che suono ne uscisse, come uomo che sta per essere colpito da paralisi ma si riebbe tosto, e voltandosi a certe cartelle sul tavolo, si immerse nel lavoro attardandovisi sino a tardi.

Per quel giorno non si aspettava di veder Kinsley tornare; eppure sull'imbrunire vide il giovane precipitar nella stanza.

— E' fatta! sclamò. Ho comperato le azioni. La mia fortuna è assicurata!

— Sentite, disse Findley in tono roco, non mi sento punto bene. Non mi seccate colle vostre azioni o con altre questioni di affari: mi gira il capo, e stento a tenermi in piedi. Credo di aver lasciato tutto in ordine quà dentro, e mi passerò il lusso di una settimana di vacanza. E' un secolo che non mi concedo un minuto di riposo o di tregua: è più che giusto che anch'io pensi alla mia salute. Tra otto giorni sarò di ritorno.

— Benissimo. Buona fortuna. Gli impiegati sono bene addestrati negli affari, e con questa speranza in corpo io stesso lavorerò il doppio.

Findlay non rispose.

Prese il suo bravo cappello uscì in istrada Passava un legno. Fè cenno al vetturino che si fermasse. Questi non si accorse del cenno. Il disgraziato seguitò per la sua strada.

— L'aria mi farà bene, disse tra sè. Nulla giova di più che una buona boccata d'aria a un uomo sfinito come lo sono io.

Pareva il padre nel momento in cui gli ho consegnato il mandato. Lo spettro dell'assassinato non mi lascerà mai più. D'altronde lo prevedevo. Scometterei qualunque cosa che mi comparirà in sogni anche stanotte.

E' inutile, bisogna che parta, che mi muova di qua, che muti di ambiente.. Condurró meco Enrichetta ed i ragazzi. Andremo in qualche paesetto di mare: è ancora presto per il mondo elegante, le case costeranno poco.

Fermatosi, volse lo sguardo su e giù per la strada.

— Ma che cosa m'importa che siano a buon mercato o no! D'orinnanzi avrò tanto di quel denaro, ma tanto, da non provarne mai più la macanza. Non ho forse venduto la mia anima contro di esso? Andró a rotolare giù nelle tenebrose profondità dell'inferno.... e tutto per dell'oro! Ma sintantochè sarò quassù a questo mondo di dolori e di spasimi, ne avrò tanto! lo avrò a manciate, a manciate! Mia moglie ed i miei figli vivranno nell'opulenza, non mancheranno mai più di nulla, saranno felici!

Un'uomo non può far di più che vendere la propria anima per assicurare la felicità dei suoi No, no, non può far di più!

Quella sera Findlay rincasò per tempo.

La moglie era uscita, occupata nelle spese per la nuova casa.

Questa era già stata scoperta, ed il mobiglio, sgargiante di colore, scomodo di forma faceva già bella mostra di sè nelle stanze.

La Findlay si sentiva felice di quella felicità che solo una donna può conoscere.

La vecchia casa nella strada lunga e angusta appariva ancor più deserta del solito allorchè Cristoforo Findlay, stanco e scorato, vi entrò.

Ma subito la vocetta argentina di Giovannina, la piccina cara al suo cuore, gli diè il benvenuto; le piccole braccia gli furono attorno al collo, e il viso stravolto del poveretto sparì sotto una pioggia di baci.

— Babbo, sclamava la vocetta, abbiamo avuto un così buon desinare oggi!

— Si, Giovannina, si! rispondeva Findlay, come in sogno.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 9.276.691

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena Spezia, Torino, Taranto, Vercell

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE

di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Larg.	Altez.	Lung.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mese	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
Cassette-forti	medio	20	12	50	4	8	14	25
Casse-forti	grande	42 1[2	25	50	9	18	28	40
	unico	42 1[2	50	54	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA DI DEPOSITI CHIUSI in AMERA-FORTE sicurezza

con o senza dichiarazione di valore

Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia, bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo holuminoso, perchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni O decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente cortrutti con i più perfetti sistemi difesa contro l'incendio furto.

ORARIO. I locali restano aperti, a disposizione dei titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORT onchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1[2 alle ore 6 1[2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. Si pagano a vista e senza provvigioni a titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE FORT le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Rama e si accettano come contanti senza perdita voluta, per versamenti in Conto correute e libretti di risparmio.

I contratti di lacazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

MANIFATTURA Zauza Mario

TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO

INSEGNE

ARTISTICHE E COMUNI

in ferro verniciato a fuoco specialità su vetro e cristallo.

Preventivi e disegni *gratis* a richiesta. -- Prezzi di assoluta concorrenza.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale Sociale Lire 130,000,000 versato Lire 121,324,000

Fondo di Riserva Ordinario Lire 26.000.000 — *Fondo di Riserva Straordinario Lire* 20.000.000

Direzione Centrale: **MILANO**

Filiali: Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - iella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

NUOVA CATEGORIA DI DEPOSITI

Libretti di deposito vincolati { ad un anno 3 1[4 0[0 / a due anni o più 3 1[2 0[0

Pagamento degli interessi alla fine di ogni semestre al 30 Giugno e 3 dicembre di ogni anno anzichè al termine del vincolo.

DEBOLEZZA, NEURASTENIA e simili malattie stimolaño gli speculatori a burlare il pubblico! La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore* con i *Granuli di Stricnina* precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' sublime La cura completa di (2 mesi) costa L. 18 estero L. 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345 — Per l'effetto immediato vi e l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 anticipato. 8

Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand

Società anonima - Capitale lire 2.000.000 interamente versato

Soccursali di Roma — Via S. Silvestro Num. 91.



Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti.**

Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

Cessioni Quinto Stipendio

impiegati Governativi, Comunali, provincial., Operai dello Stato, Opere Pie, ecc., di tutto il Regno. Condizioni vantaggiose, **Liquidazione rapida.** Rinnovazioni. Indicare età, stipendio netto **Agenzia «La Tutelare»,** Belsiana 60. **Roma.**

Istituto Internaz. Commerciale "Villa Berta"

LUCERNA (Svizzera)

Corsi accelerati durante le vacanze - Splendida posizione vita di famiglia. Retta moderata. Materie commerciali con *pratica* vera presso importanti Case di Commercio; Metodo *speciale e facile* per imparare rapidamente tedesco francese, inglese. Ottime referenze di parenti di alunni e di ispettori scolastici. Diploma di insegnamento. Per programmi rivolgersi alla Direzione.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via due Macelli 10-11

Suonerie	*Tasti porcellana*	*Pile Léclanché*	*Quadri*	*Fili conduttori*
Cent. 6 L. 2.45	lisci . . . L. 0.30	centim. 14 L. 1.60	3 Num. L. 11.75	7[10 . . . L. 4.—
» 7 » 2.80	filettati oro 0.50	» 16 » 1.80	4 » » 15.50	8[10 . . . » 3.80
» 8 » 3.20	legno . . . » 0.25	» 18 » 2.20	6 » » 21.—	9[10 . . . » 3.70
» 9 » 3.25	» . . . » 0.30	» 21 » 2.75	8 » » 25.75	*Cordoni di seta*
» 10 » 4.75	Perelle . . » 0.45	secche » 4.50	10 » » 28.50	al metro L. 0.20
» 12 « 6.—			12 » » 32.—	

Impianti, forniture e manutenzioni

TARIFFE E CATALOCHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 15-64

Chi ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degl "Avvisi Economici" del POPOLO ROMAN e ne avrà buoni risultati.

Ascensori Falconi

G. Falconi C. - Novara

Rappresentante esclusivo per Roma ingegnere CARLO MOLESCHOTT

AS ENSORI MODERNI DELLA MASSIMA PERFEZIONE

Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi

Via Volturno N. 58

Agli Industriali

Il sig. ing. Philippe vam BERENDONCK, a Bruxelles, proprietario del brevetto italiano Reg. Att. 322/122, per il trovato: «ELEVATEUR-TRANSPORTEUR A DEBIT VARIABLE PAR L'AIR, POUR MATIERES DIVISEE» è disposto a cedere il brevetto od a concedere licenze di fabbricazione del trovato a condizioni favorevoli. Per schiarimenti scrivere alla Casella 231 - ROMA.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0,25 [illegible] 7,30 8,5 10,45 13,35 16,25 18.— 19,35 22,20
Pisa-Torino	8,35 8,45 12,55 18,5 21.— 23,50
Pisa-Milano	8,35 8,45 12,55 18,5 21.— 23,50
Foligno-Ancona	5,30 8.25* 12,5 15,30 22.—
Firenze-Milano	9.— 9,10 14,40 18,15 21,5 23,45
Grosseto	8,35 8,45 12,55 18,5 18,25 21.— 23,50
Tivoli-Avezzano	6,5 7,40 12.— 17. 19,30
Tivoli	9,45
Civitavecchia	6,10 16,30 18,25
Frascati	6,25 9,05 11,10 15,05 17,05 19.— 20,25
Velletri-Terracina	6,50 12,35 17,30
Velletri	6,50 12,35 17,30 21,10 22,5
Fiumicino	5,35 8,45 1,15 18,25
Mandela-Subiaco	7,4 13.— 17,5

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona è feriale.

° Da Trastevere.

Ladispoli 6,5 7,35 [illegible] 0 — 1,1 fest. 12.55 — 14.55 — fest. 16.10 18.2.

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6,45 7,40 1.— 12,10 14,25 16,25
Torino-Pisa	7.— 8,45 9,30 17,50 16,20 10,25 19,15 16,25 21,50 23,50
Milano-Pisa	7. 8,45 9,20 16,20 19,15 21,50 23,2
Ancona-Foligno	0,12 7,10 10,25 23,30
Milano-Firenze	0,12 6,50 9.— 14,35 20,10 23,55
Grosseto	7.— 8,45 13,10 18,50 22,50
Avezzano-Tivoli	0,5 9,30 16,20 19,15 21,50
Tivoli	7,25 10,40 8,35 9,35 15,40 20,30
Civitavecchia	7,55 13,5 18,35 22,10
Frascati	7,5 8,30 10,35 15,— 18,45 19,30 20,8
Terracina Velletri	9,25 15,15 20,45
Velletri	8,20 9,25 15,15 20,45
Fiumicino	8,53 16,20 [illegible] 21,20
Subiaco-Mandela	8,55 13,40 20,8

* Il treno delle 0,12 (Ancona Foligno) è feriale

° Da Trastevere.

Ladispoli — 7,35 — 12,5 — 12,0 — 16.45 — 18.35 — fest. 21.30 — 1,35 — fest. 23.15. 20.50

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenza da Roma

6,15 - 7,15 - 9,15 - 12,0 - 14 1 fes. - 16,10 - 18,35 - 20,15 - 22,50f.

ALBANO-MARINO — Partenza per Roma

6,40 - 8,0 - 10,5 - 13 55 - 17,10 - 19 - 20,45 - 22,15

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma

5,40 fes. - 6,50 - 7,45 — 9.40 — 12,35 - 16,45 — 19,10

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.

6,28 - 8,31 - 12,1 — 17,19 - 20,19 — 21.45 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.

6,55 - 9,8 - 15,25 - 1 ,50

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)

8,38 - 1, 0 - 1 ,25 - 18,50.

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5,35	7,0	8.	9,50	11,30	15,40		19.—
Bagni	a.	6,29	7,1	8,5	10,17	12,0	16,32	17,29	19,35
Villa Adr.	a.	6,0	7,30	9,8	10,29	12,56	16,46	17,45	20,8
Tivoli	a.	6,5	7,45	9,24	10,48	13,15	17,1	18,2	20,21
Tivoli	p.	5,15	7,18	8,25	8,15	11,17	15,45	17,32	18,21
Villa Adr.	a.	6,1	7,31	8,3	9,58	11,30	16,1	17,46	18,37
Bagni	a.	6 23	8,13	8,8	10,15	11,45		18,[illegible]	18,59
Roma	a.	7,35	8,5	9,4	11 —	12,25		18,6	20,10

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,50, arr. a Roma alle 22,10.

TRAMWAY ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p.	5,3	6,30	[illegible]	[illegible]	11,30	15.40	19.—
Prima Porta	a.	7,1	10,12	11.42	13,52	17,12		
Scrofano	a.	7,16	10,27		13,27	17,27		
Castelnuovo	a.	7,45	10,56		14,26	17,56		
Morlupo	a.	7,55	11,5			18,6		
Rignano	a.	8,24	11,34			18,35		
S. Oreste	a.	8,32	11,42			18,43		
Civ. Castellana	a.	9,6	12,16			19,17		
Civ. Castellana	p.	6,28		13,25	16,40			
S. Oreste	a.	7,2		13,59	17,15			
Rignano	a.	1,10		14,7	17,23			
Morlupo	a.	7,38		14,35	17,51	18,40		
Castelnuovo	a.	7,48		14,45	18,1	18,46		
Scrofano	a.	8,14		15,11	18,27	19,13		
Prima Porta	a.	8,29	11,56	15,26	18,42	19,28		
Roma	a.	8,55	12,10	16,15		20,2		

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma

Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma.

Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO

Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.

GENZANO — Partenze per Roma.

Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10

Partenze da GENZANO per FRASCATI

Ogni ora dalle 6,40 alle 20.40

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO

VATICANO Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino.

Id. *Museo di Sculture antiche* (escluso il gabinetto delle maschere dalle 10 alle 15.

Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 13.

MUSEI — *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13

Id. *Artistico industriale*, S. v. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.

Id. *Borgiano*, p. di Spagna, 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal segretario di Propaganda Fide).

GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 13.

CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.

TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

VILLE — *Aventino*, v. S. Sabino, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli 53, dalle 10 al tramonto.

Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.

Id. *Medici*, Monte Pincio dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.

Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle sette al tramonto.

INGRESSO LIRE *Una*

VATICANO — *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11

MUSEI — *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio fuori porta del popolo v Arco Scuro), dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protostorico*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. d'*Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.

Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 18.

Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

I. *Connato* v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campo dalle 10 alle 15.

FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 18, dalle 9 al tramonto

MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.

CATACOMBE DI SAN CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.

PALAZZO DELLA FARNESINA; v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di San Pietro*, dalle 8 alle 14.

Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.

COLOSSEO — *Gallerie Superiori* dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 1, dalle 9 alle 17.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del «Popolo Romano». 1091

Vendesi in Gradoli posizione centrale, presso lago Bolsena, quartiere primo piano composto otto vani. Rivolgersi Ittogale Siena. 1192

D' AFFITTARSI

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, gelon, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati o guariti dal noto pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pomeridiane. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1 Telefono 2888. 1191

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Sanvito Romano: 700 m. due ore da Roma: affittasi appartamento mobiliato in Villa circondata da castagni ed abeti — Rivolgersi piazza Costaguti 14 - 2: piano - dalle 12 alle 17.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signora istruita accetterebbe traduzioni copie italiano, francese, spagnuolo. Scrivere L. G. fermo posta, Roma. 115

Motocicletta Peugeot 3 HP in buona condizione vendesi. Per schiarimenti scrivere Porto d'armi 5872 - Roma. 1176

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I, N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 258. 1178

Di canto, pianoforte, mandolino dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60. Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. 1167

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta. 947

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministraz. del «Popolo Romano».

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 880

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo cont da esigere. Scrivere G. C. 333. Roma.

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1180

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, scala B, int. 12. 723

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, scala B, int. 12. 1146

Camera grande con due finestre, luce elettrica, e esposizione levante, affittasi invia dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sciroppo del Cappuccino

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come epate, scrofole ecc. ecc.

Atonia dello STOMACO e dell' INTESTINO

CALCOLOSI

NEFRITI CRONICHE

NEVRALGIE - SCIATICHE

PARESTESIE

si curano coi sistemi più moderni

Istituto Kinesiterapico

Via Plinio N. 1 (Palazzo proprio) ROMA

Direzione sanitaria:

Ascoli prof. V.

Concetti prof. L.

Ferraresi prof. P.

Marchiafava prof. E.

Mazzoni prof. G.

Mingazzini prof. Gio

Giammarioli dott. S. - Direttore medico interno.

SCHIARIMENTI GRATIS

Pillole Manzoni

(ANTIANEMICHE) (RICOSTITUENTI)

Laboratorio chimico farmaceutico

CHIARAVALLE - Marche

Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Costituite a base Cacodilato ed Ossalato di ferro, china, stricnina, est. di Idrastis Canadensis. Preparate con formula razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la tollerabilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso di debolezza neurastenia, isterismo, derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.

Si prendono da 2. 3. 4 al giorno.

Si vendono in astuccio di 100 pillole.

Lire 2,50

Presso le migliori Farmacie d'Italia

Stabilimento Tipografico POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali